



I redditi 2012 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,
nazionalità e territori*

Settembre 2014

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro del Dipartimento Programmazione coordinato dal Capo Dipartimento Gianluigi Bovini e formato da Franco Chiarini (Direttore del Settore Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Elena Galoppini.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.



Indice

I redditi dichiarati a Bologna.....	pag.	5
I redditi dei residenti.....	"	29
La geografia dei redditi.....	"	32
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	56
I redditi delle famiglie.....	"	68



I redditi dichiarati a Bologna



Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione

1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2013 dai bolognesi con riferimento ai redditi percepiti nel 2012.

Questi dati consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.



Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 2/2

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2012, vengono operati in primo luogo confronti con il 2011, per evidenziare i cambiamenti intervenuti in particolare nell'ultimo anno e, in secondo luogo, confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002, individuando così alcune tendenze evolutive peraltro fortemente influenzate dalla crisi economica e finanziaria di inedite dimensioni che ha investito negli ultimi anni anche il nostro paese.



Alcune avvertenze per il confronto nel tempo dei redditi dichiarati 1/2

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati dai contribuenti in anni diversi, è necessario però in via preliminare specificare alcune avvertenze alla lettura dei dati.

In primo luogo, è opportuno ricordare che i redditi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione.

In secondo luogo, da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi di cui è necessario tener conto per effettuare confronti corretti. Ad esempio, con il decreto legge 27 maggio 2008 n. 93 si è introdotta la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato, il cui reddito percepito non superi una certa soglia, di sottoporre a tassazione agevolata lo straordinario nonché le remunerazioni legate a incrementi di produttività del lavoro.



Alcune avvertenze per il confronto nel tempo dei redditi dichiarati 2/2

Inoltre per quanto riguarda in particolare il 2012 è opportuno citare almeno un'importante novità che ha modificato ciò che rientra nel calcolo del reddito imponibile. L'introduzione nel 2012 della nuova Imposta Municipale propria (IMU) ha comportato «l'esclusione dalla base imponibile dell'Irpef del reddito fondiario prodotto dagli immobili non affittati o non locati soggetti a IMU».

Ricordiamo anche che nel 2012, per quanto riguarda l'imposta da versare, sono state aumentate dal 36% al 50% (nel limite di 96.000 euro contro i 48.000 euro degli anni passati) le detrazioni per spese relative a interventi di recupero del patrimonio edilizio. Trattandosi di una misura molto utilizzata dai contribuenti, l'ammontare delle imposte versate nel 2012 può risentire in misura significativa di tale agevolazione.



Nel 2012 a Bologna dichiarati 7 miliardi di euro di reddito imponibile e pagati oltre 1,6 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2012 evidenzia i seguenti dati:

- **295.869 contribuenti** (di cui oltre 243.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,007** miliardi di euro di **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato;
- **1,621** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **23.682** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.479** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **18.734** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.



L'evoluzione dei redditi nel 2012 rispetto al 2011: alcuni dati di sintesi

Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2011 e il 2012 è sceso da 297.473 a 295.869.

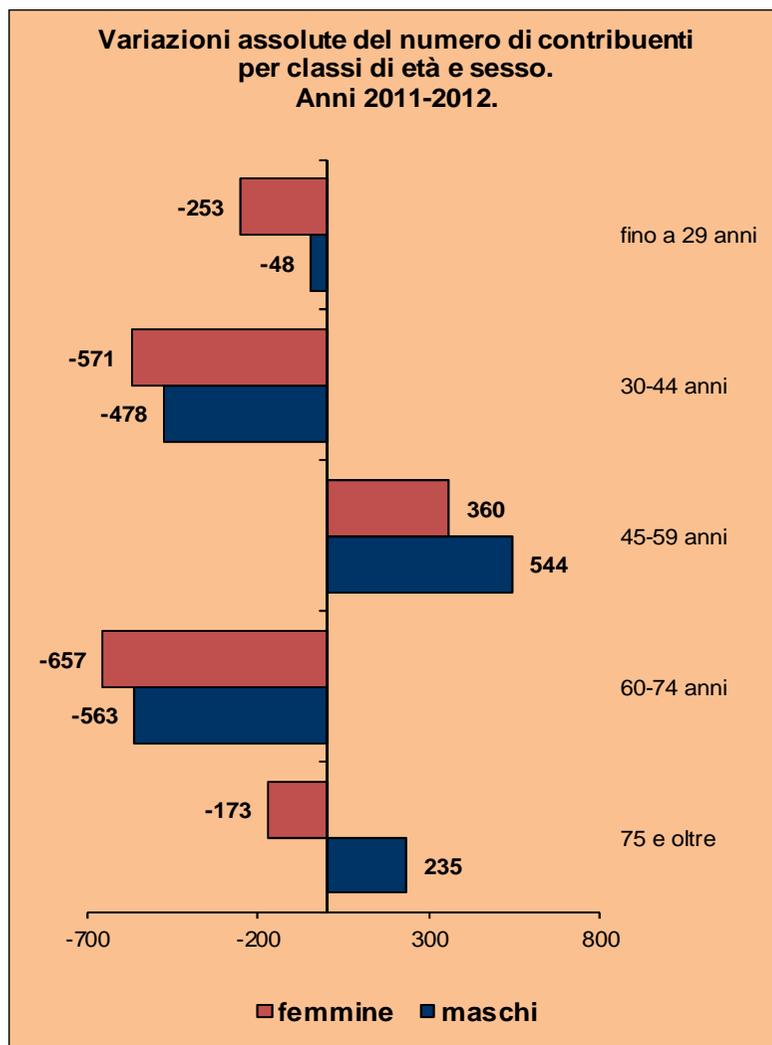
Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è passato da 7,067 miliardi di euro nel 2011 a 7,007 miliardi di euro nel 2012. Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 23.682 euro per contribuente (inferiore ai 23.757 euro registrati nel 2011), mentre il **reddito mediano** è pari a 18.734 euro (contro i 18.458 euro dell'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è però necessario ricordare che nel 2012 a Bologna si è registrato un tasso medio di **inflazione** del 2,9%.

Se dunque in termini nominali non si rilevano differenze sostanziali da un anno all'altro né per il reddito medio né per il reddito mediano, in termini reali si sconta in entrambi i casi l'effetto negativo dell'inflazione, che determina per entrambi i parametri una riduzione in termini reali.



Contribuenti in aumento solo nella classe 45-59 anni



Come abbiamo visto, tra il 2011 e il 2012 il numero dei contribuenti a Bologna è diminuito di 1.604 unità. Questo calo si somma a quello di oltre 5.800 dichiaranti già registrato nei quattro anni precedenti.

Come si può vedere dal grafico qui riportato, le riduzioni hanno riguardato le classi di età giovanili e centrali (fino ai 44 anni) e in larga parte anche gli anziani, interessando soprattutto le donne.

Vale la pena sottolineare che, da un punto di vista demografico, sono invece in espansione le classi di età fino a 44 anni per gli uomini e quelle fino a 29 anni per le donne. Per le altre fasce di età vi è invece coerenza tra le tendenze della popolazione e dei contribuenti, seppur con valori non sempre omogenei.



Più della metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro...

Numero di contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per sesso - Anno 2012 - Comune di Bologna

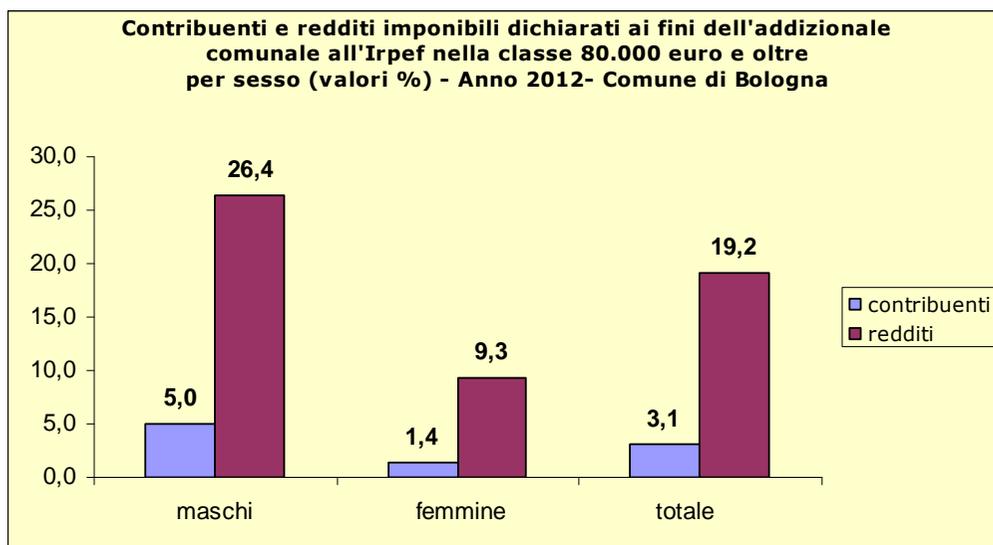
	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	36.744	26,0	55.213	35,8	91.957	31,1
12.001-15.000	8.302	5,9	14.224	9,2	22.526	7,6
15.001-20000	20.611	14,6	25.302	16,4	45.913	15,5
20.001-25.000	20.121	14,2	21.044	13,6	41.165	13,9
25.001-30.000	14.842	10,5	14.481	9,4	29.323	9,9
30.001-40.000	16.326	11,5	12.635	8,2	28.961	9,8
40.001-50.000	7.703	5,4	4.493	2,9	12.196	4,1
50.001-60.000	4.489	3,2	2.323	1,5	6.812	2,3
60.001-80.000	5.305	3,7	2.415	1,6	7.720	2,6
80.001-100.000	2.631	1,9	1.032	0,7	3.663	1,2
Oltre 100.000	4.497	3,2	1.136	0,7	5.633	1,9
Totale	141.571	100,0	154.298	100,0	295.869	100,0

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2012 a Bologna evidenzia come oltre la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 21,4% del totale dei redditi dichiarati. Se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano circa i 4/5 dei contribuenti.

Solo il 3,1% dei cittadini ha dichiarato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene quasi un quinto del totale dei redditi.



... e solo il 3% ne dichiara più di 80.000



L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancora più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro di imponibile risultano infatti il 46,4% degli uomini e ben il 61,4% delle donne e se si considera la soglia dei 30.000 euro le due quote passano rispettivamente a 71,1% e 84,4%.

Guardando poi alle fasce di reddito più alte, il grafico qui riportato mostra come abbia dichiarato una cifra superiore agli 80.000 euro il 5% degli uomini (cui appartiene il 26,4% dei redditi), mentre per le donne si scende all'1,4% delle contribuenti cui si riferisce il 9,3% degli importi dichiarati.

La distribuzione dei redditi appare dunque molto asimmetrica e tale asimmetria risulta tanto più evidente se si considerano i dati separatamente per uomini e donne. Ciò renderà preferibile, nelle pagine che seguono, il riferimento ai valori mediani piuttosto che ai valori medi. La mediana infatti, come abbiamo detto, essendo collocata esattamente nel punto intermedio della distribuzione, non risulta influenzata dai valori 'estremi'.



Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati 1/2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2012 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 141.571 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,068 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 154.298 con un reddito imponibile complessivo di 2,939 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2012 è quindi pari a 28.735 euro e risulta ancora superiore del 51% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 19.047 euro).

Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 21.190 euro e per le donne di 16.507 (dunque il 28,4% in più per gli uomini). Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto di genere, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti. L'utilizzo della mediana, come già anticipato, risulta dunque preferibile, essendo la media una misura molto sensibile alla presenza di valori 'estremi'.



Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati 2/2

E' importante a questo punto sottolineare che, pur essendo il divario di genere ancora molto netto, la distanza tra i due sessi si accorcia sensibilmente nel tempo: nel 2002 il reddito mediano degli uomini era infatti del 39% superiore rispetto a quello delle donne, quindi circa 11 punti percentuali in più rispetto al 2012.

Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, ancora decisamente a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare decisamente più equilibrata: nel 2012 a Bologna il 57% dei redditi da fabbricati si riferisce infatti a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente quasi cinque anni in più degli uomini.



Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 40 anni, poi divario più ampio

Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a Bologna per il 2012 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

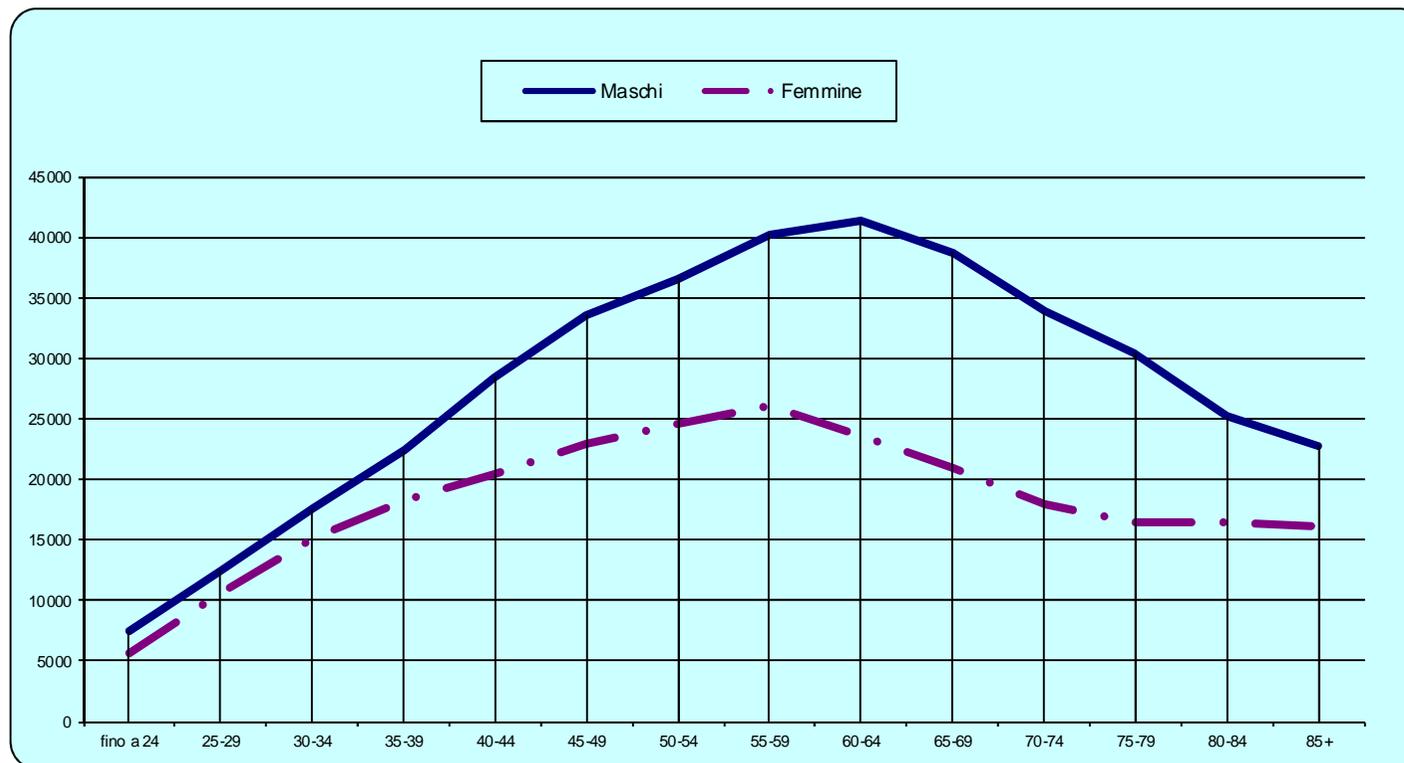
Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 39 anni. Dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 60 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Resta accentuato il divario a sfavore delle ragazze nella classe di età dei più giovani (fino a 24 anni), peraltro caratterizzati da livelli reddituali molto bassi e da un numero ridotto di contribuenti.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.



Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2012
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	7.555	12.531	17.527	22.402	28.466	33.599	36.557	40.237	41.298	38.718	33.840	30.404	25.172	22.818	28.735
Femmine	5.724	10.611	15.032	18.281	20.504	22.908	24.600	26.074	23.637	20.909	17.969	16.362	16.380	16.034	19.047
Totale	6.755	11.645	16.379	20.450	24.626	28.300	30.461	32.947	31.886	29.192	25.106	22.482	19.860	18.136	23.682
Differenza % M/F	32,0	18,1	16,6	22,5	38,8	46,7	48,6	54,3	74,7	85,2	88,3	85,8	53,7	42,3	50,9



Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano

Anche il grafico relativo al reddito mediano 2012 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

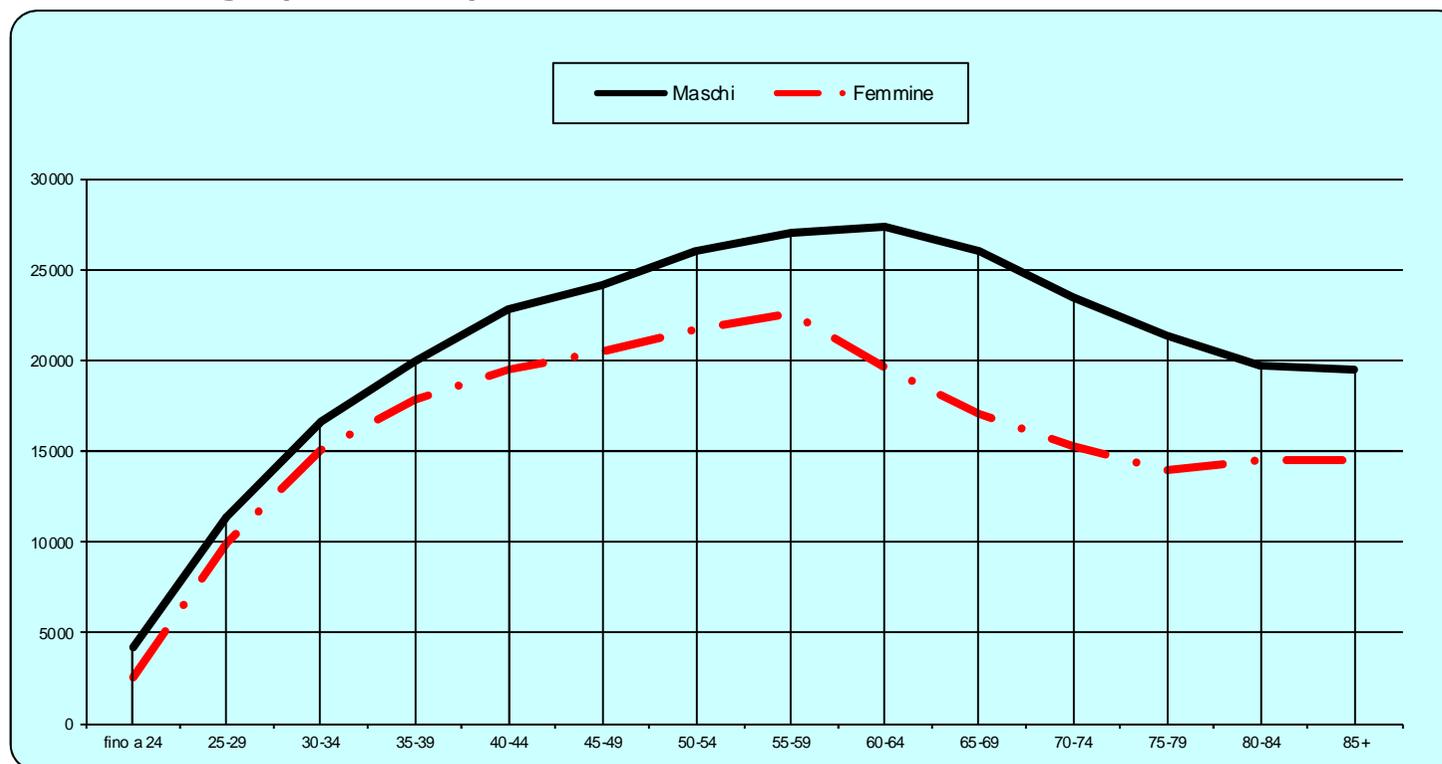
In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 62% nella classe di età dei giovanissimi (fino a 24 anni) e di un 50% circa tra i 65 e i 79 anni.

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne. Per questo motivo si ricorda ancora una volta che appare preferibile fare riferimento al reddito mediano.

Come per il reddito medio, anche per il mediano il divario di genere nel tempo sta attenuandosi in misura particolare nelle classi tra i 60 e i 74 anni di età.



**Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2012
Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	4.185	11.377	16.598	19.925	22.751	24.182	25.994	26.973	27.334	26.033	23.509	21.346	19.759	19.523	21.190
Femmine	2.580	9.951	15.074	17.772	19.522	20.475	21.715	22.561	19.587	17.008	15.290	13.998	14.479	14.539	16.507
Totale	3.296	10.661	15.840	18.869	21.044	22.110	23.403	24.420	23.174	21.041	18.978	17.384	16.538	15.795	18.734
Differenza % M/F	62,2	14,3	10,1	12,1	16,5	18,1	19,7	19,6	39,6	53,1	53,8	52,5	36,5	34,3	28,4



L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2012 1/2

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai bolognesi per il 2002 e per il 2012. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che nei dieci anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 20,6%.

Appare così evidente, in primo luogo, che il reddito medio ha subito nel complesso un calo del 3,5%; questa diminuzione è però il risultato di andamenti diversificati fra i due generi (-6,9% per gli uomini e +1,6% per le donne).

Quanto alla dinamica rilevata per le singole classi di età, i contribuenti over 54 anni hanno dichiarato nel 2012 redditi il cui valore, al netto degli effetti dell'inflazione, risulta più elevato di quello percepito dai loro coetanei nel 2002, con aumenti più accentuati, intorno al 14-18%, tra i 60 e i 74 anni di età. Si tratta di persone per lo più appartenenti alla categoria dei pensionati o prossimi a esserlo, la cui vita lavorativa dunque si è già conclusa o si avvia a conclusione.



L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2012 2/2

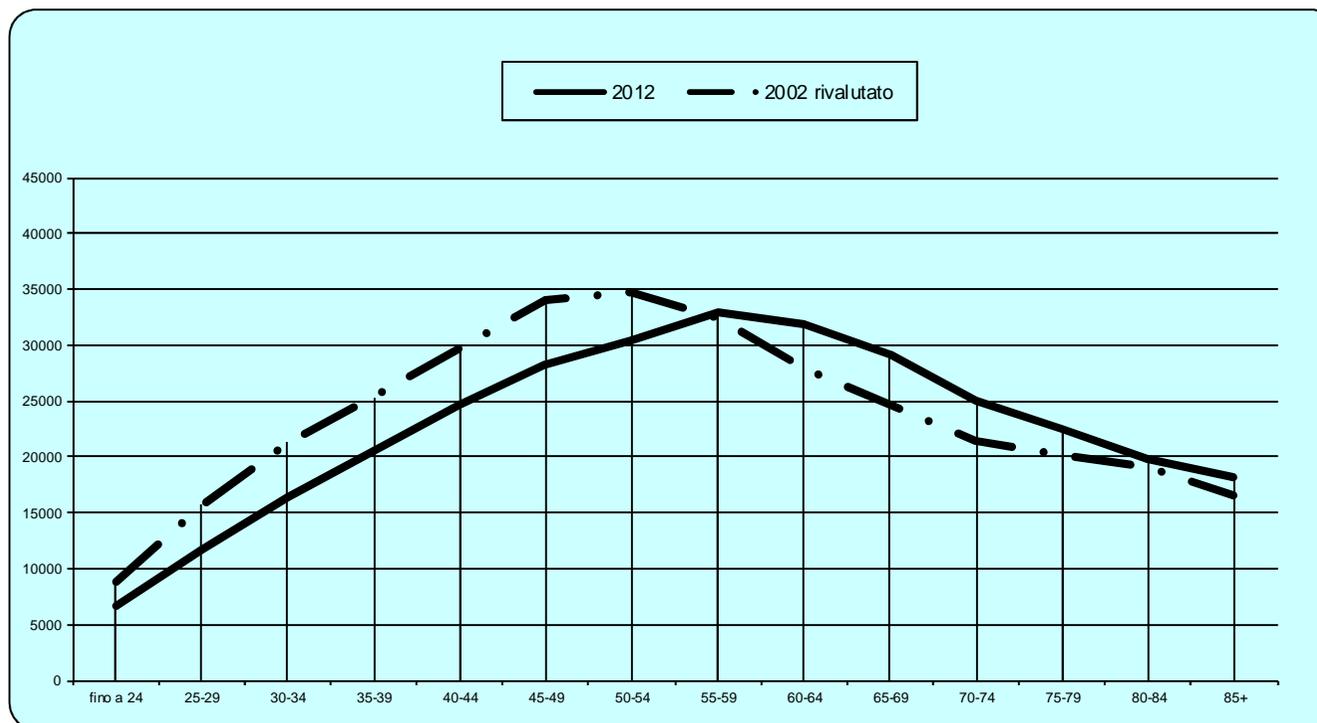
Questa tendenza positiva riguarda in particolare, come vedremo in uno dei grafici seguenti, la componente femminile e deve attribuirsi anche alla progressiva entrata in questi contingenti di generazioni di donne che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che godono di trattamenti previdenziali più adeguati di quelle che le hanno precedute.

Ben diversa appare la situazione per tutti gli altri contribuenti, per i quali si assiste negli stessi anni a una consistente contrazione della capacità reddituale.

Si tratta non solo dei giovani e giovanissimi, che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche di fasce di popolazione appartenenti alle classi di età centrali le cui condizioni economiche, rappresentate in larga parte dai redditi ottenuti nel pieno della loro attività lavorativa, in media sembrano via via deteriorarsi.



Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Totale Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2012) e 2012 - Comune di Bologna (valori in euro).



Totale	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2012	6.755	11.645	16.379	20.450	24.626	28.300	30.461	32.947	31.886	29.192	25.106	22.482	19.860	18.136	23.682
2002 rivalutato	8.833	15.735	21.292	25.359	29.710	34.031	34.718	32.454	27.881	24.642	21.381	20.171	19.147	16.600	24.547
Var. %	-23,5	-26,0	-23,1	-19,4	-17,1	-16,8	-12,3	1,5	14,4	18,5	17,4	11,5	3,7	9,3	-3,5



Come sono cambiati i redditi dei maschi bolognesi tra il 2002 e il 2012

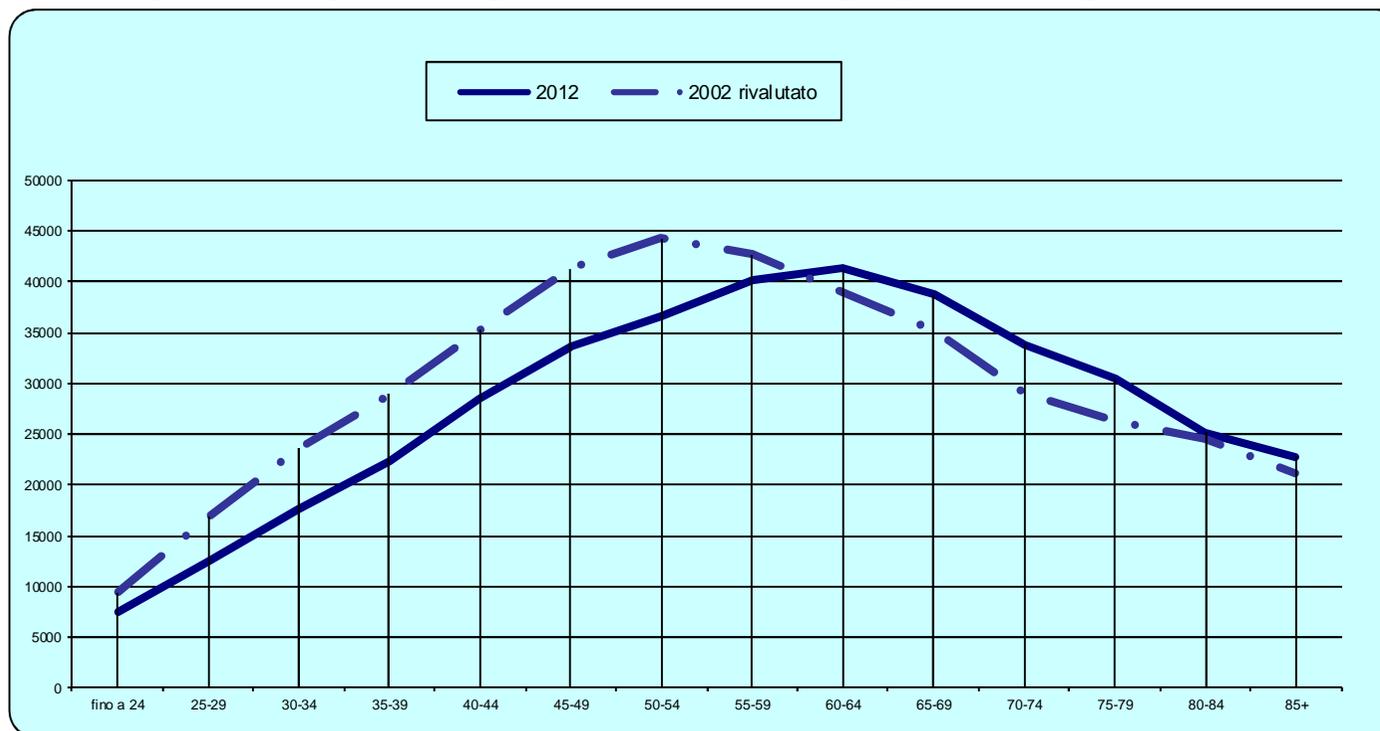
Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2012. Anche in questo caso, i valori del 2002 sono stati rivalutati per tener conto dell'inflazione.

In complesso per gli uomini il reddito medio ha registrato una diminuzione in termini reali di quasi il 7% (contro il -3,5% del totale). Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 54-59 anni. Negli ultimi dieci anni è per la componente maschile che si sono registrati gli andamenti più negativi.

Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2012 risultano superiori a quelli dichiarati dieci anni prima dalle coorti di età corrispondenti.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Maschi
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2012) e 2012 - Comune di Bologna (valori in euro).**



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2012	7.555	12.531	17.527	22.402	28.466	33.599	36.557	40.237	41.298	38.718	33.840	30.404	25.172	22.818	28.735
2002 rivalutato	9.444	16.851	23.587	28.958	35.255	41.239	44.252	42.649	38.967	35.136	28.991	26.303	24.519	21.046	30.848
Var. %	-20,0	-25,6	-25,7	-22,6	-19,3	-18,5	-17,4	-5,7	6,0	10,2	16,7	15,6	2,7	8,4	-6,9



Come sono cambiati i redditi delle donne bolognesi tra il 2002 e il 2012

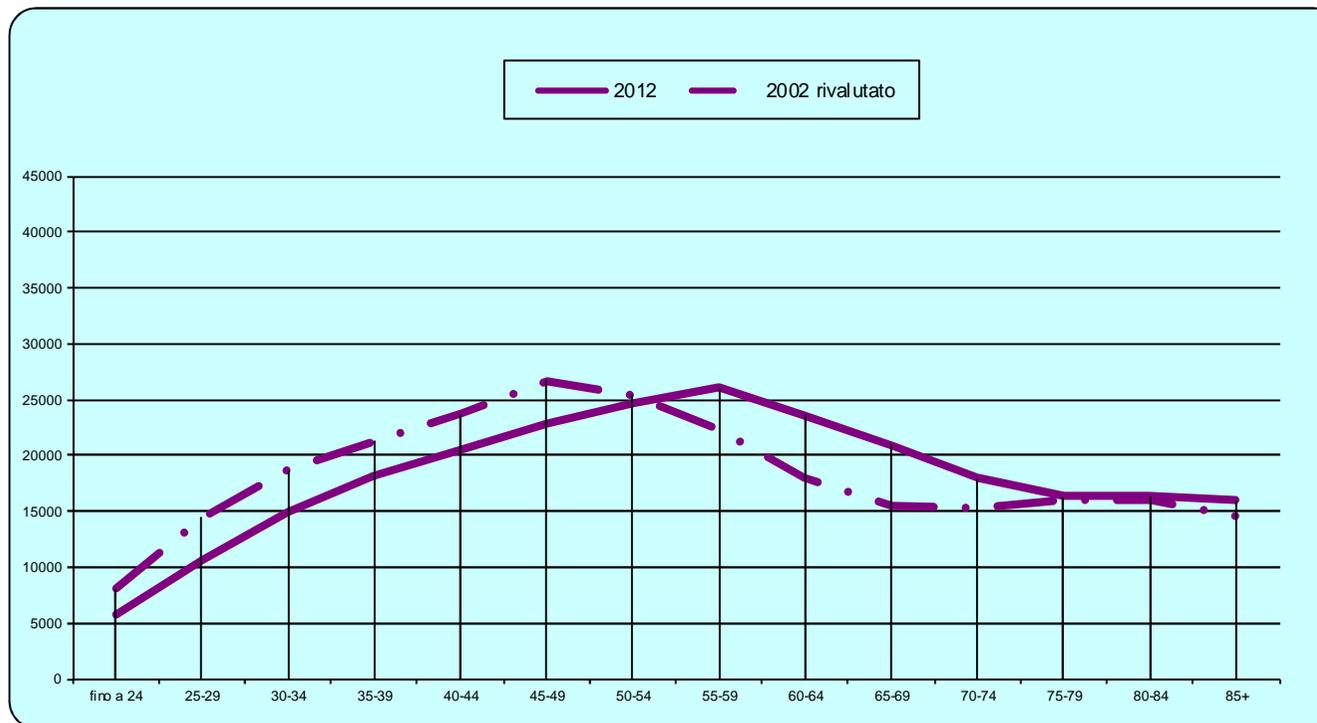
Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2012 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito medio ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali dell'1,6%, poiché rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 30 e i 54 anni, appaiono di minore entità. Più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 29 anni.

Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 69 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Femmine
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2012) e 2012 - Comune di Bologna (valori in euro).**

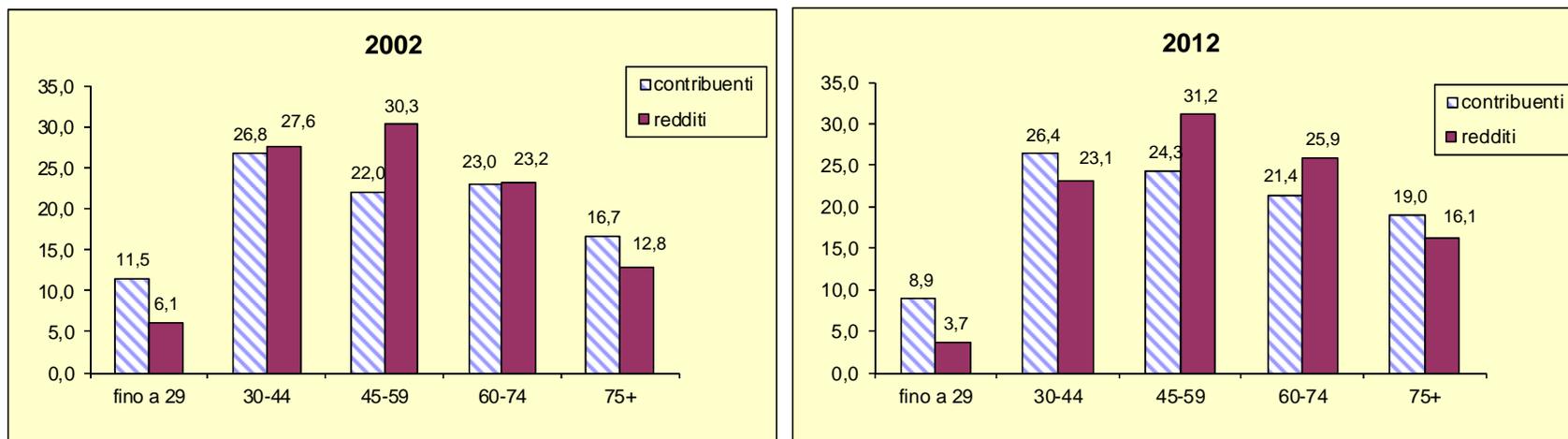


Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2012	5.724	10.611	15.032	18.281	20.504	22.908	24.600	26.074	23.637	20.909	17.969	16.362	16.380	16.034	19.047
2002 rivalutato	8.075	14.462	18.685	21.333	23.757	26.695	25.482	22.406	18.078	15.567	15.275	15.995	16.012	14.671	18.744
Var. %	-29,1	-26,6	-19,5	-14,3	-13,7	-14,2	-3,5	16,4	30,8	34,3	17,6	2,3	2,3	9,3	1,6



Buona parte dei redditi dichiarati dagli anziani

Numero di contribuenti e redditi totali dichiarati nel 2002 e 2012 ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per grandi classi di età.
Composizione percentuale.



Nel 2012 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentano il 35,3% del totale e dichiarano il 26,8% dei redditi; i contribuenti con 60 anni e oltre sono il 40,4% del totale e dichiarano il 42% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione appariva più equilibrata: i contribuenti con meno di 45 anni di età erano il 38,3% e dichiaravano il 33,7%, mentre quelli con 60 anni e oltre erano il 39,7% e dichiaravano il 36% del reddito totale.



I redditi dei residenti



L'aggregato di riferimento

1/2

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti. Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2012 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2012 i seguenti dati:

- **285.194 contribuenti**, di cui 135.143 maschi e 150.051 femmine;
- **6,896** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef;
- **1,599** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **24.179** euro di **reddito imponibile medio** e **5.607** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.023** euro di **reddito imponibile mediano**.



L'aggregato di riferimento

2/2

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che:

- il numero di contribuenti da noi esaminato copre circa l'86% dei residenti nel comune di Bologna con più di 18 anni al 31 dicembre 2012. La percentuale non è molto diversa per maschi (88%) e femmine (84%);
- i contribuenti residenti rappresentano circa il 90% degli italiani maggiorenni e il 60% degli stranieri;
- l'incidenza sulla popolazione residente dei contribuenti da noi considerati varia nei diversi quartieri della città, partendo da un minimo dell'84% a San Vitale e Santo Stefano fino ad arrivare a un massimo dell'88% a Borgo Panigale, Reno e Savena.



La geografia dei redditi



Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

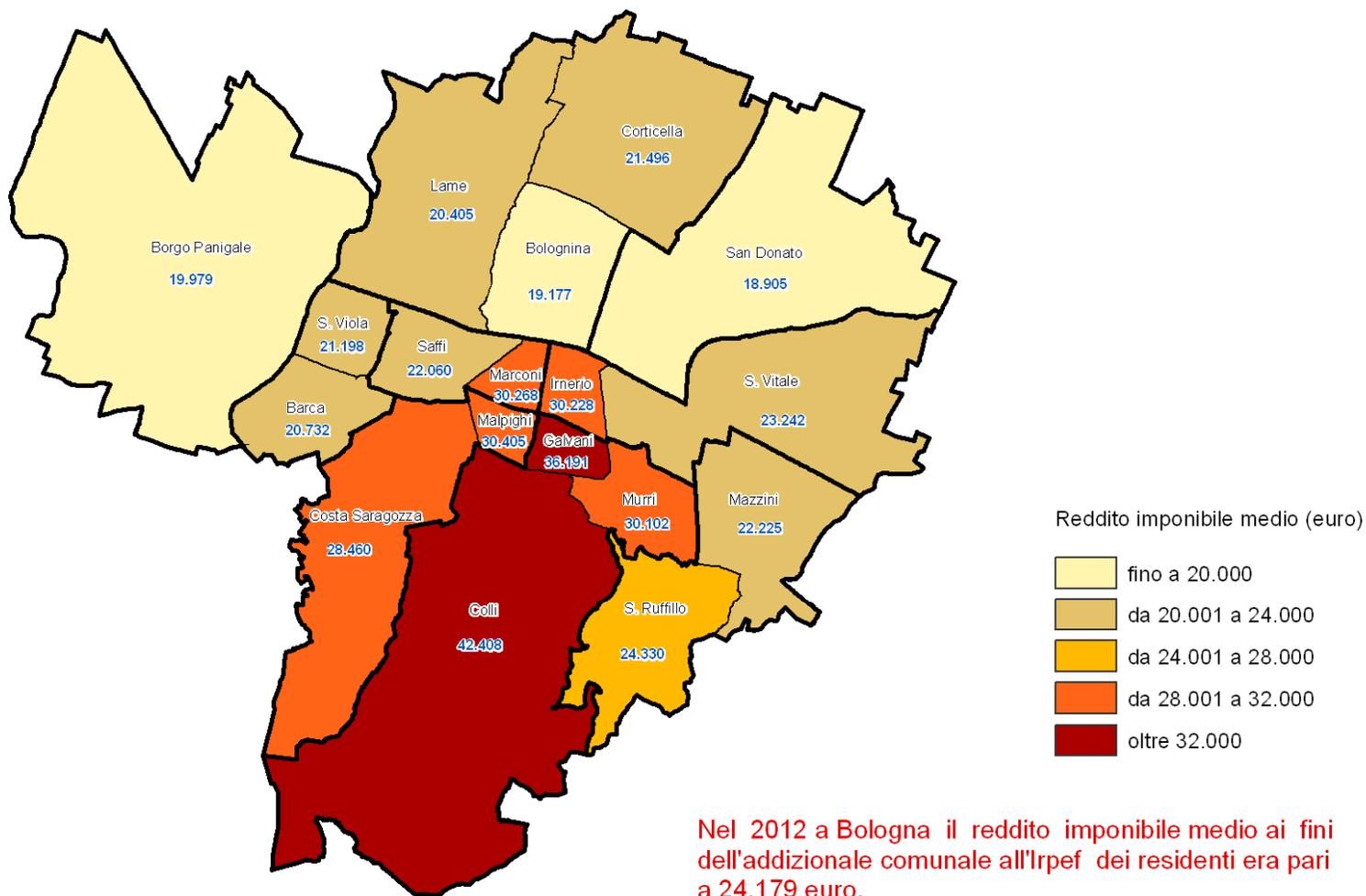
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2012, sempre ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

I tre cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile medio relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia per entrambi i sessi che:

- i redditi medi più elevati si registrano nella zona Colli, nelle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani, Irnerio, Malpighi e Marconi), a Murri e Costa-Saragozza;
- la quota di reddito complessivamente riferita a queste zone più ricche cala leggermente nell'ultimo decennio passando dal 39,4% del 2002, relativo al 29,6% dei contribuenti, al 38,1% del 2012 percepito da una quota di dichiaranti pressoché analoga (29,4%);
- i valori più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con il minimo registrato a San Donato per le donne e a Bolognina per gli uomini.

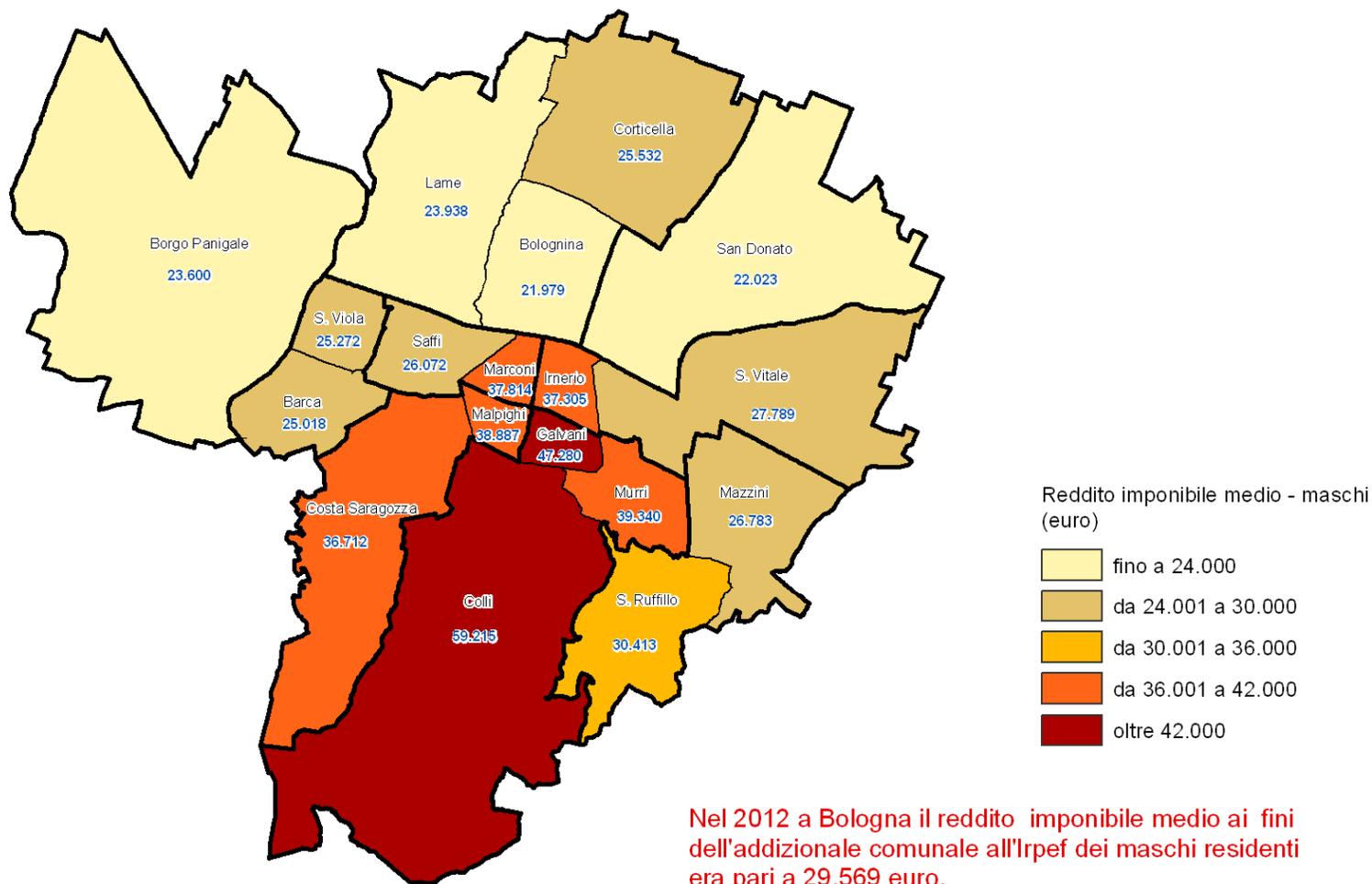


Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2012



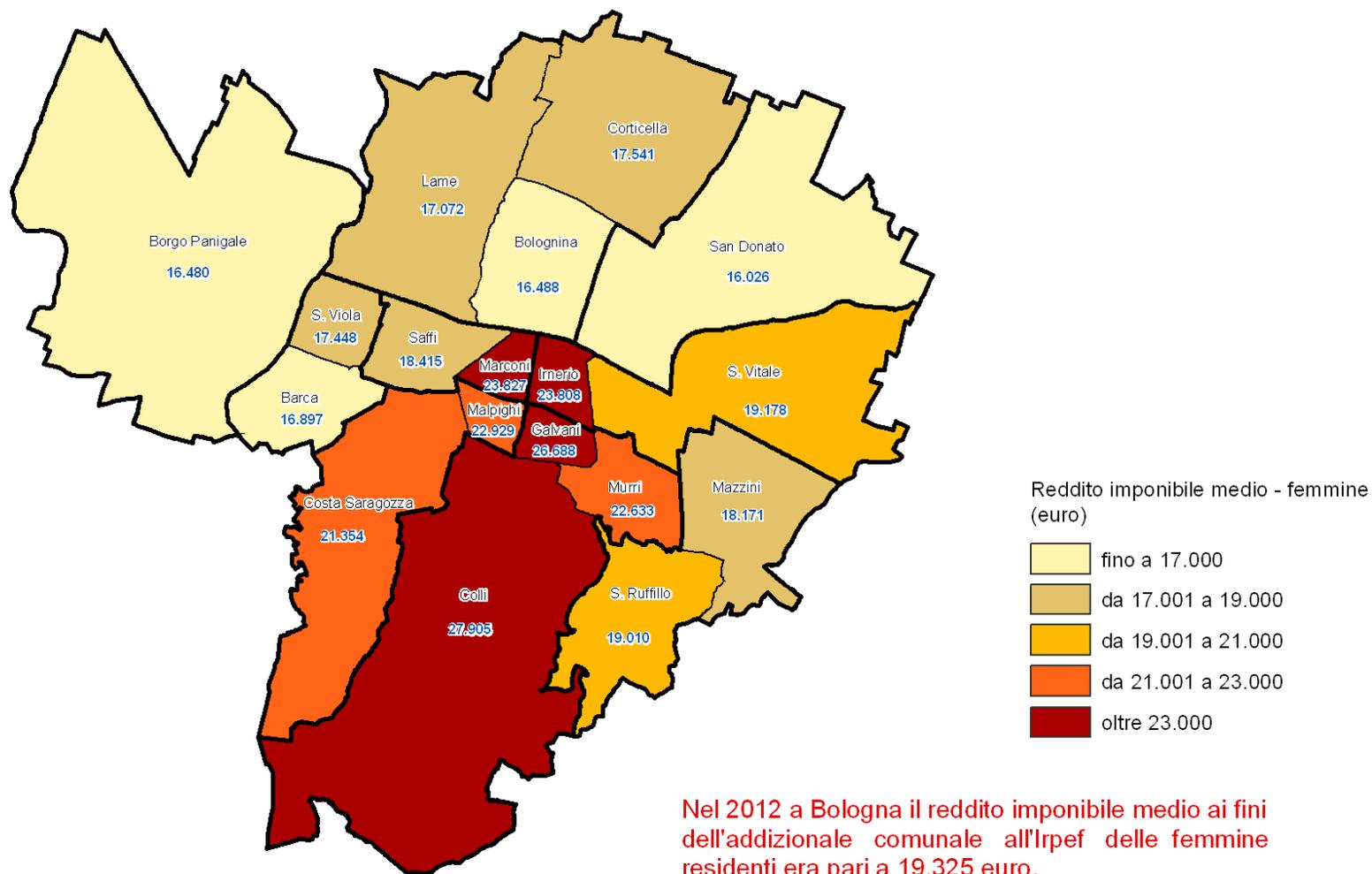


Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2012





Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2012





Differenze territoriali confermate anche dai redditi medi

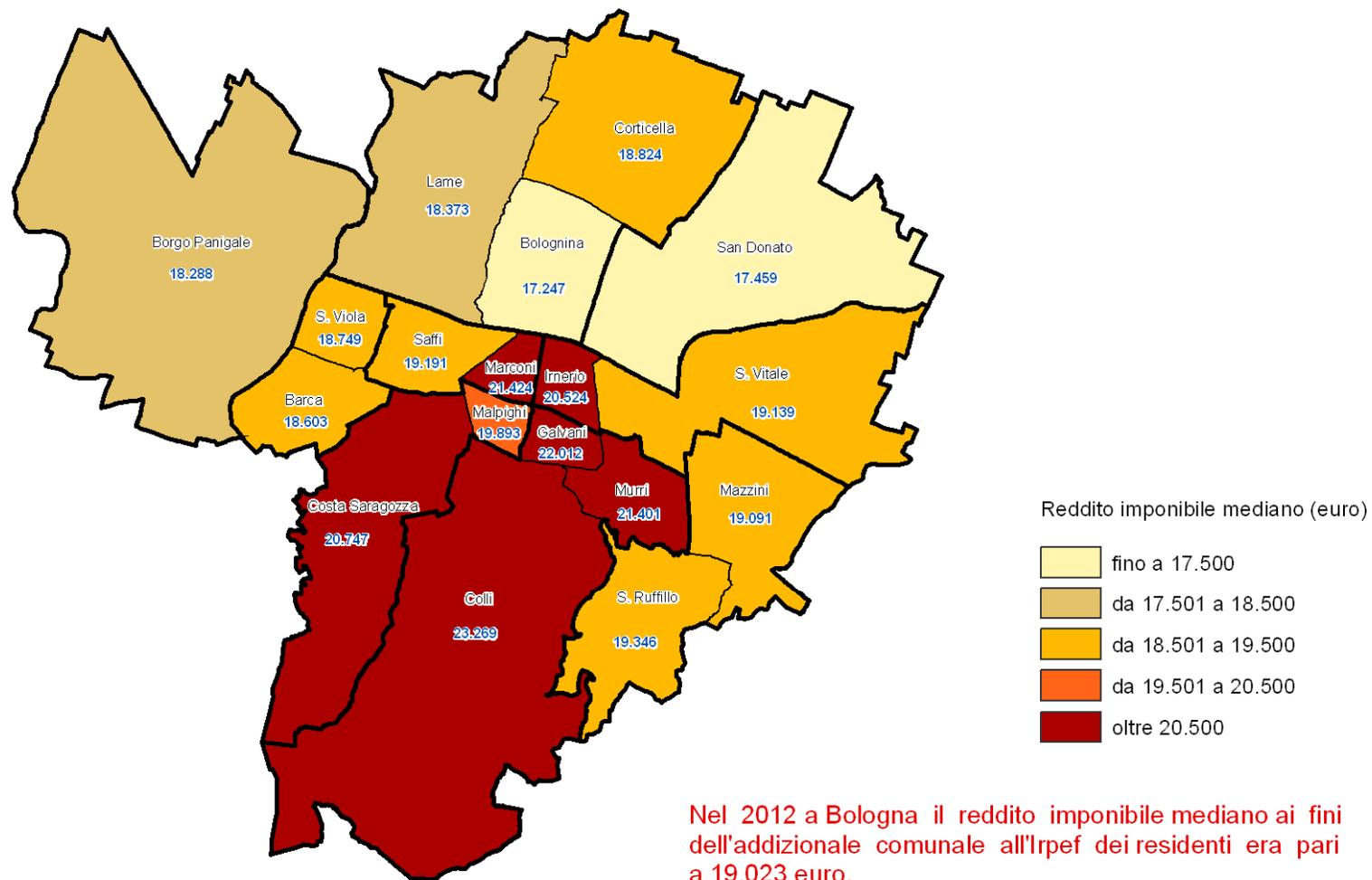
Considerazioni simili a quelle svolte per il reddito medio possono essere riprese osservando la distribuzione territoriale del reddito mediano nelle diverse zone della città. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

Per il complesso dei contribuenti, le zone più ricche in termini di reddito mediano si confermano quelle collinari, Murri e il centro storico.

Per i contribuenti maschi Colli svetta sulle altre zone (con un valore che supera i 30.800 euro annui), mentre per le donne il primato di Colli appare meno netto.

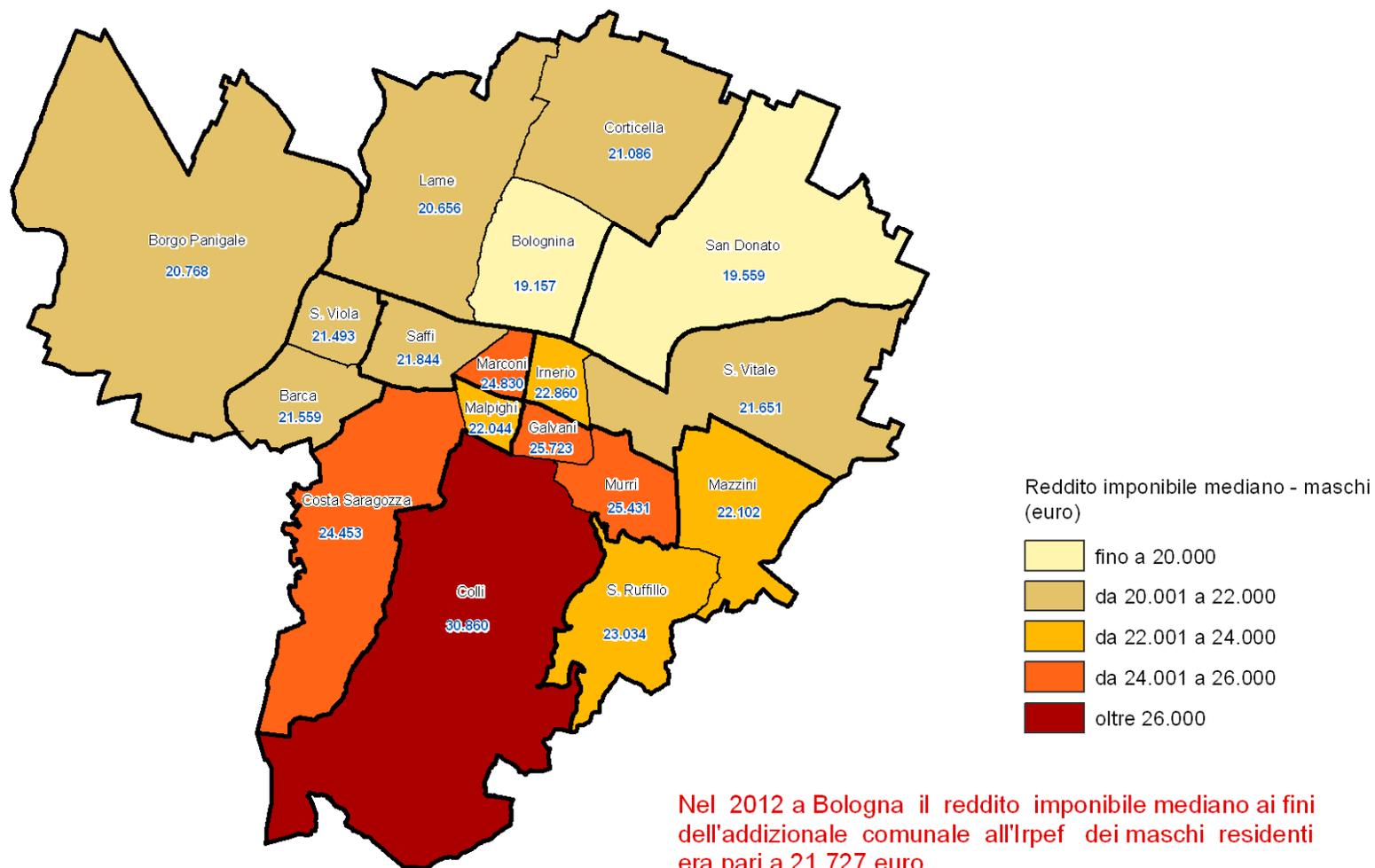


Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2012



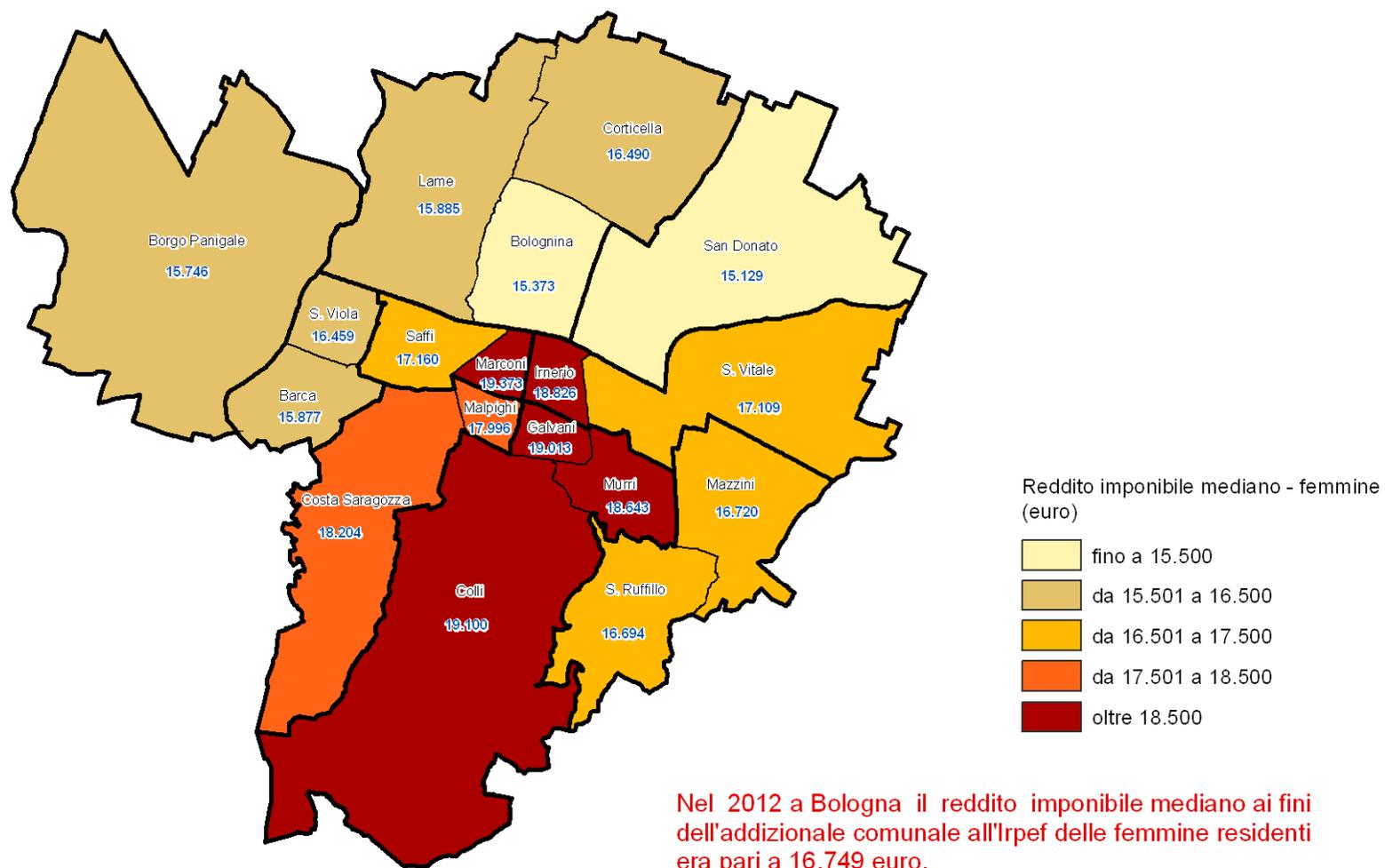


Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2012





Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2012





La variabilità del reddito sul territorio

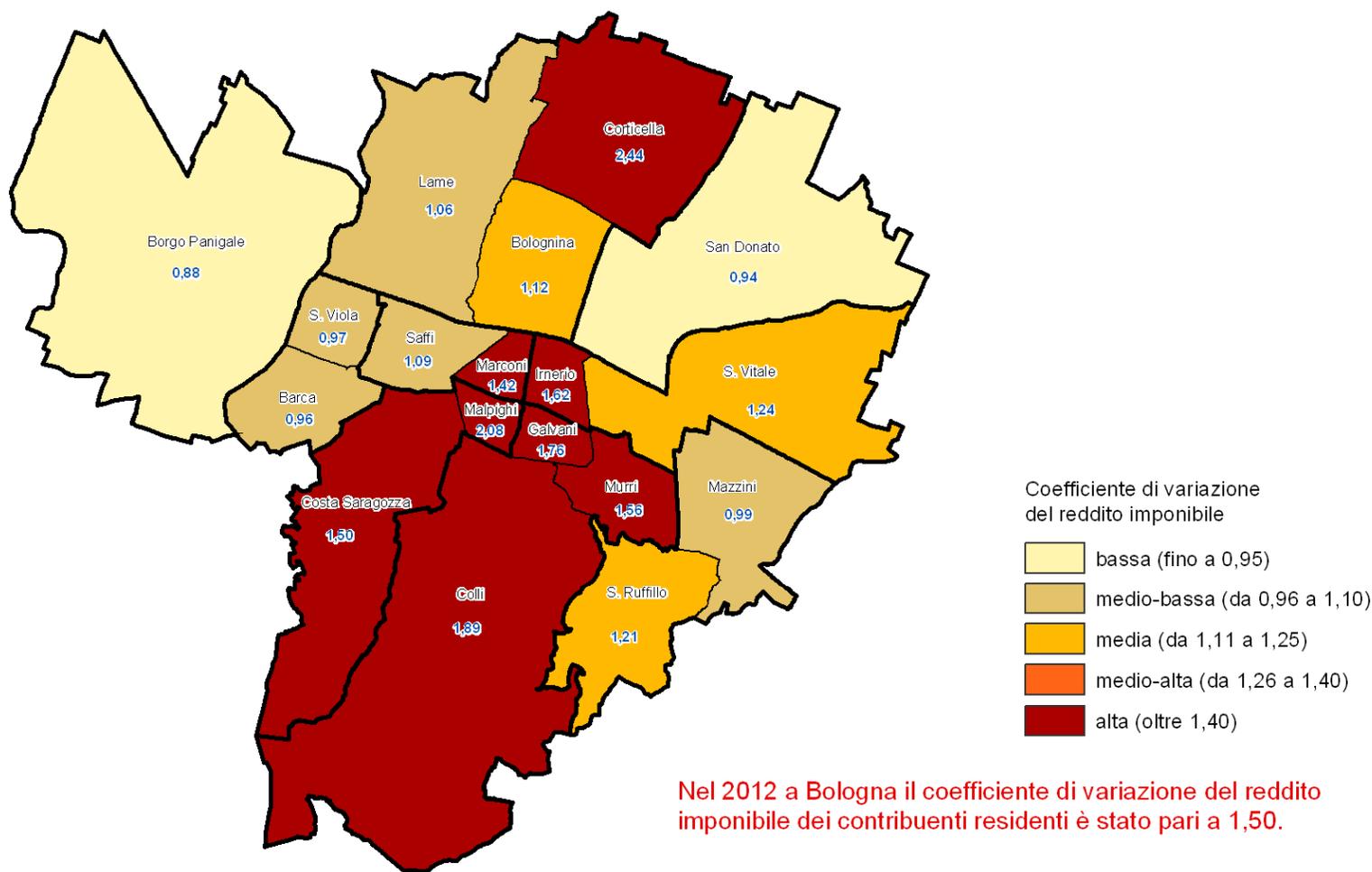
Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2012. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

Anche le mappe seguenti, per lo meno relativamente al totale e ai maschi, sono molto simili a quelle già presentate per il reddito medio e mediano. In altre parole si conferma che nelle zone più ricche (Colli e il centro storico, ma anche Costa-Saragozza e Murri), sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi. Fa eccezione la zona di Corticella, che anzi registra il valore più elevato di tale indice.

Per le femmine il coefficiente di variazione risulta più basso di quello maschile in tutte le zone, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente bassa.

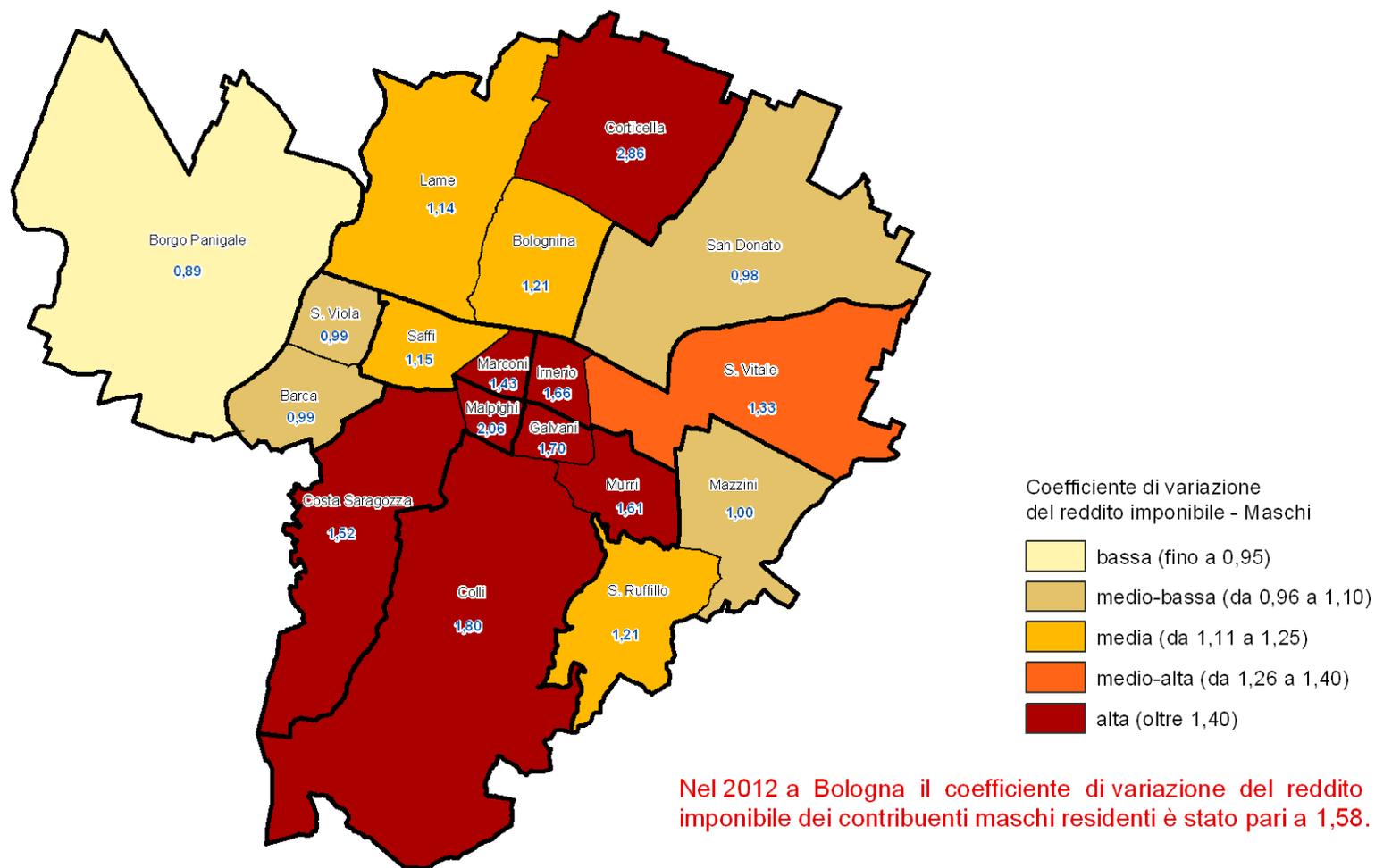


Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2012



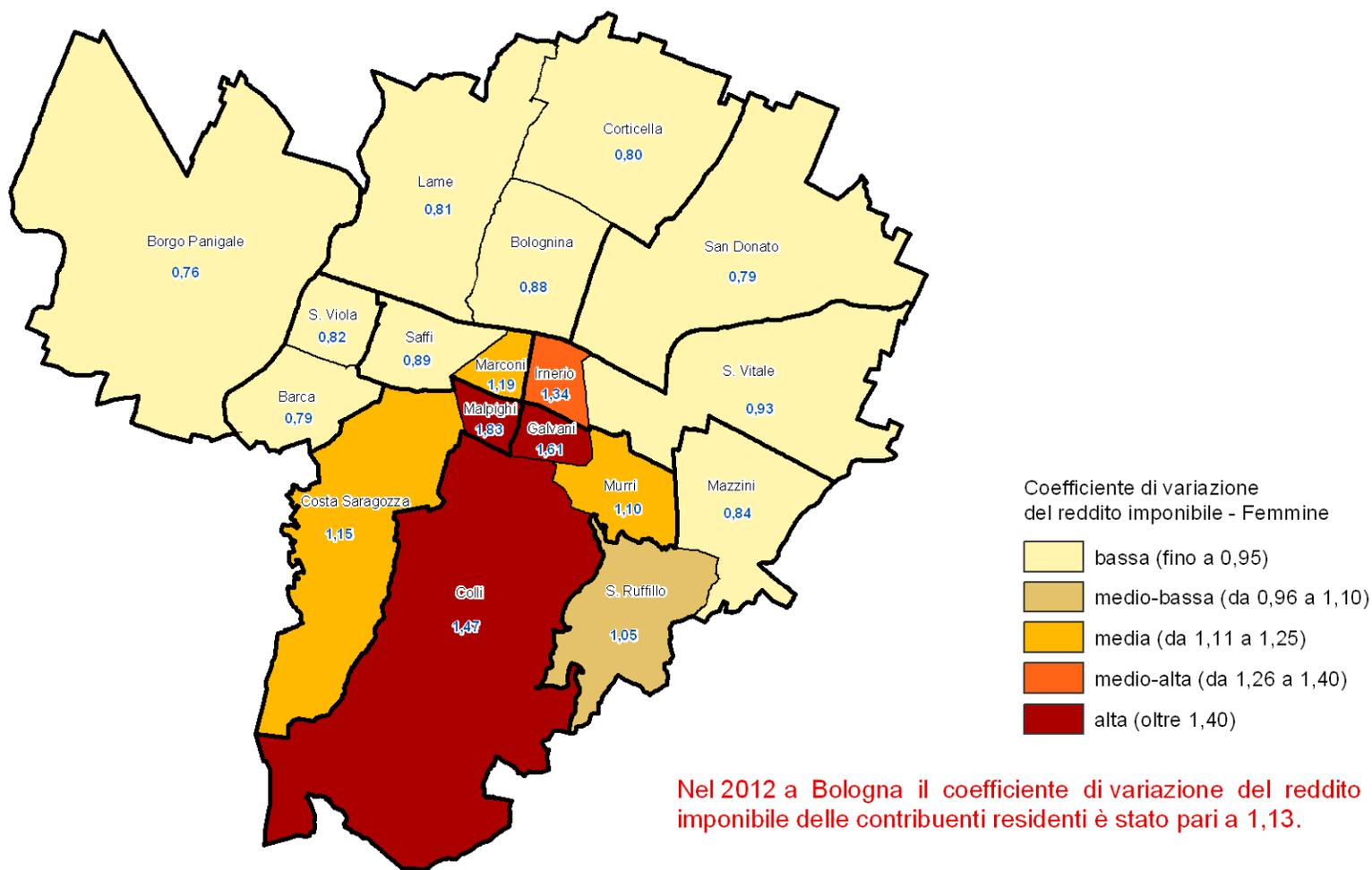


Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2012





Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2012





Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con intensità variabile

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi medi dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

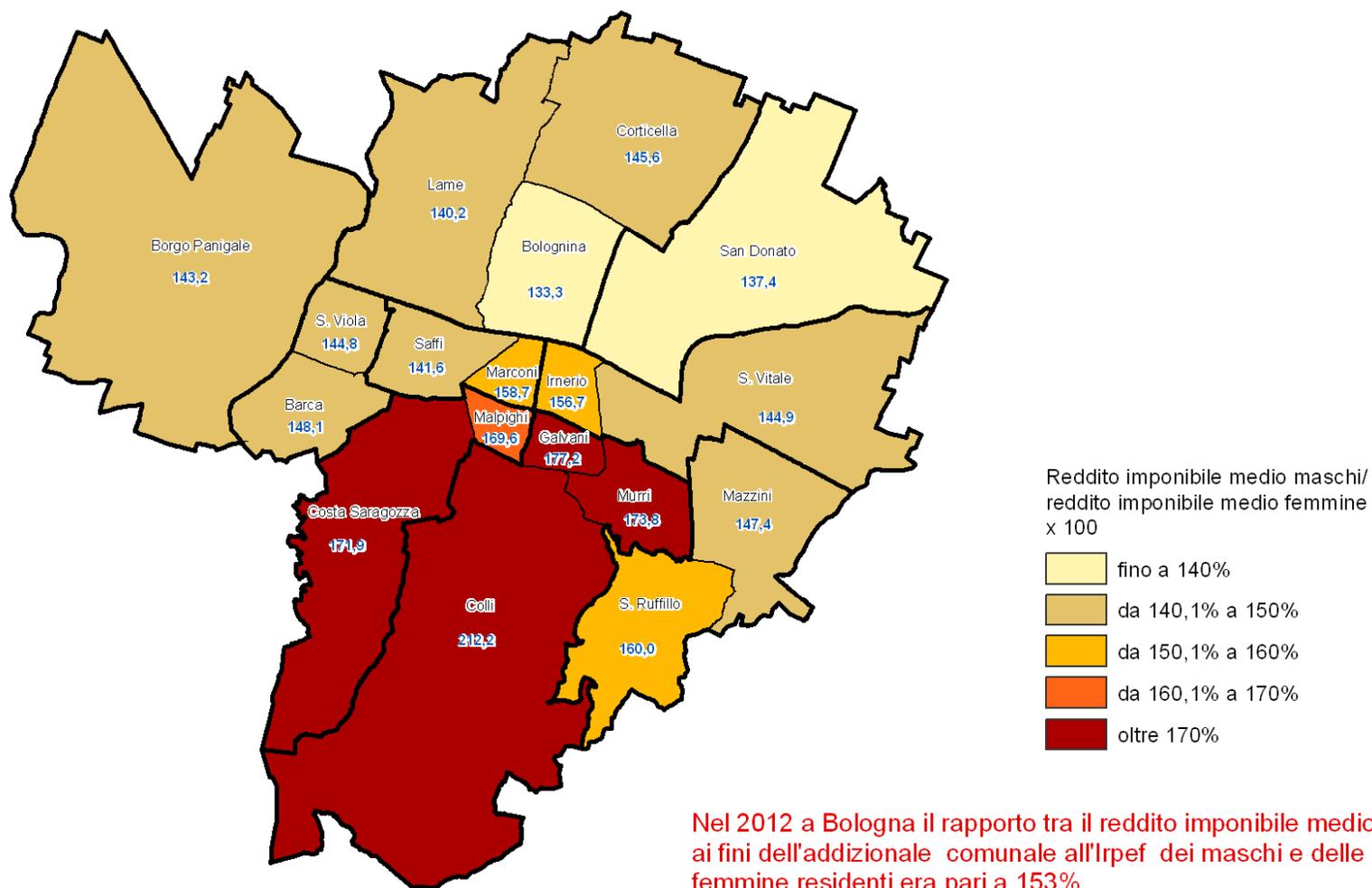
Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto tra il reddito medio maschile e quello femminile.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli (il reddito maschile è più del doppio di quello femminile), seguita da Galvani e Murri, dove i maschi guadagnano oltre il 70% in più delle donne. Le distanze in termini percentuali sono molto ampie anche a Costa-Saragozza, in tutte le altre zone del centro cittadino e a San Ruffillo.

Nel resto della città il reddito medio maschile supera quello femminile di una percentuale inferiore al 50%.



Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile medio dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2012





Divario di genere più attenuato nel reddito mediano

Il prossimo cartogramma rappresenta invece il rapporto esistente in ogni zona cittadina tra i redditi mediani maschili e quelli femminili.

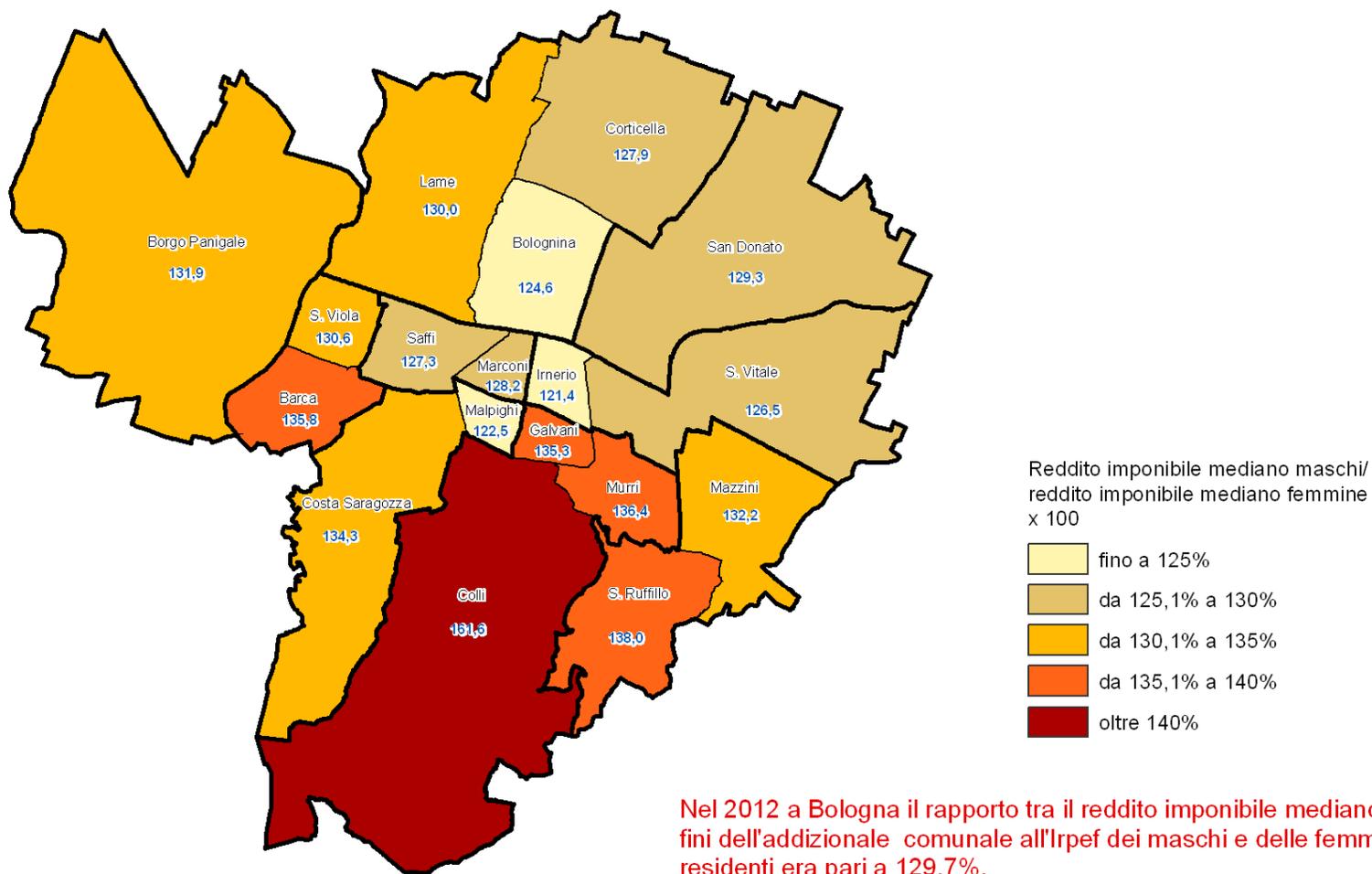
Pur essendo anche in questo caso i valori maschili sempre superiori rispetto a quelli femminili, il divario indicato dal reddito mediano è un po' meno elevato di quello registrato tra i due sessi per il reddito medio.

Le distanze più marcate si registrano ancora una volta a Colli e, a una certa distanza, a San Ruffillo, Murri, Barca e Galvani; nella fascia più bassa invece rientrano Irnerio, Malpighi e Bolognina, che mostrano un minore divario tra i guadagni di uomini e donne.

Si ricorda infine che l'utilizzo del valore mediano è preferibile rispetto a quello medio in quanto meno influenzato da una distribuzione del reddito fortemente asimmetrica.



Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile medio dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2012



Nel 2012 a Bologna il rapporto tra il reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dei maschi e delle femmine residenti era pari a 129,7%.



Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

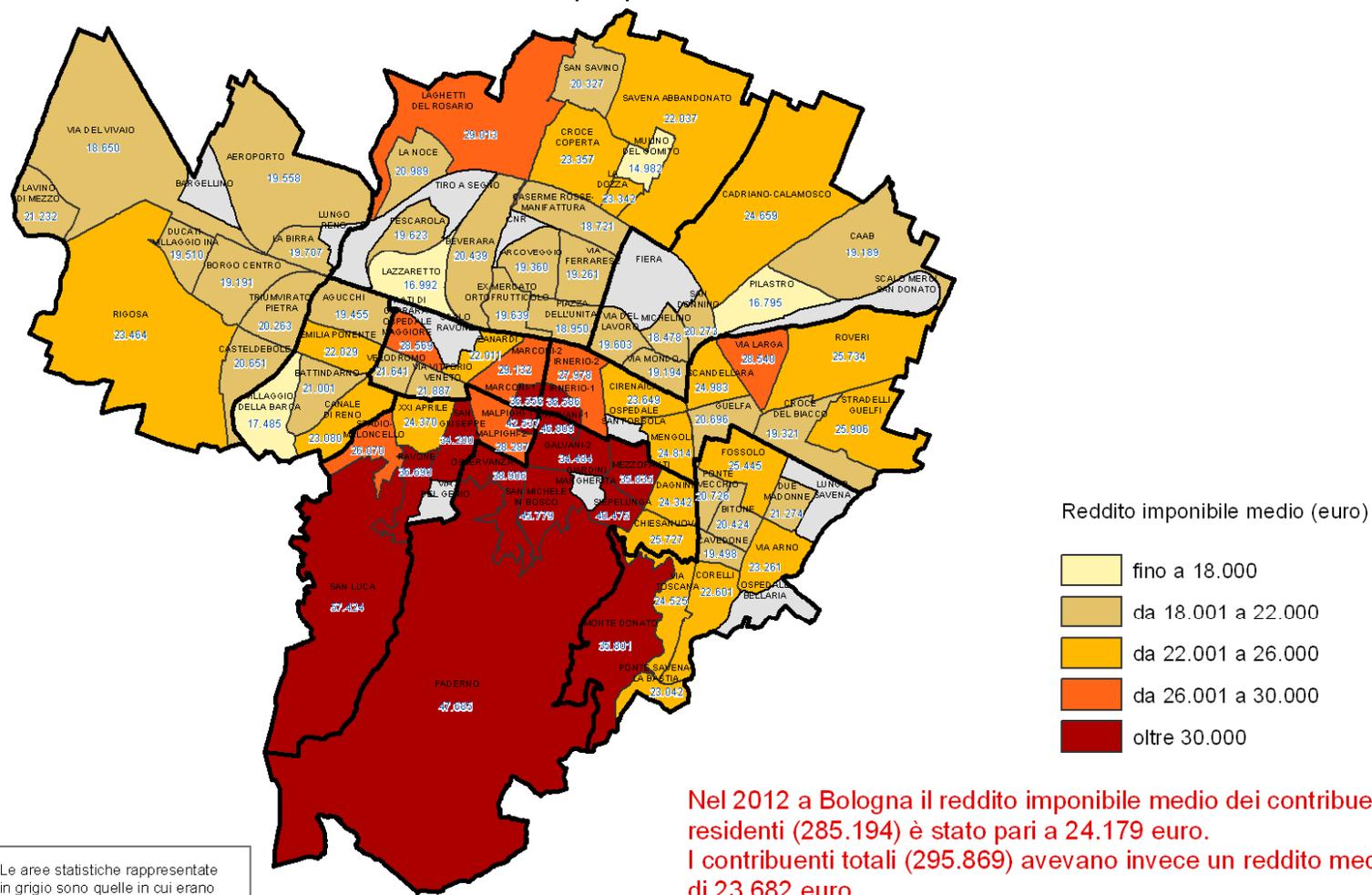
Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di territorio comunale di dimensioni più ridotte degli attuali quartieri (9), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi medi, mediani e coefficiente di variazione), nonché la differenza intervenuta tra i loro valori nel periodo 2002-2012. In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

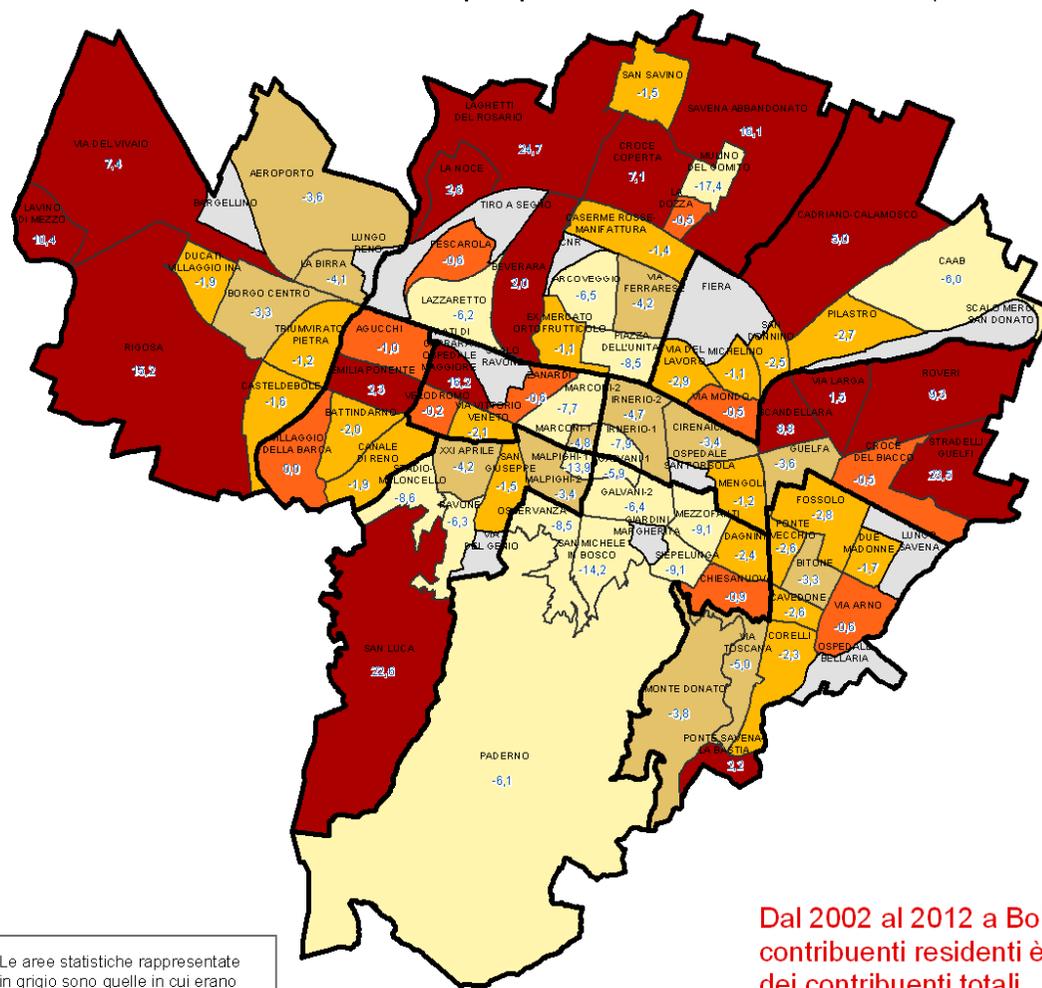


Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2012





Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2012) al 2012



Variazione % reddito imponibile medio (euro)

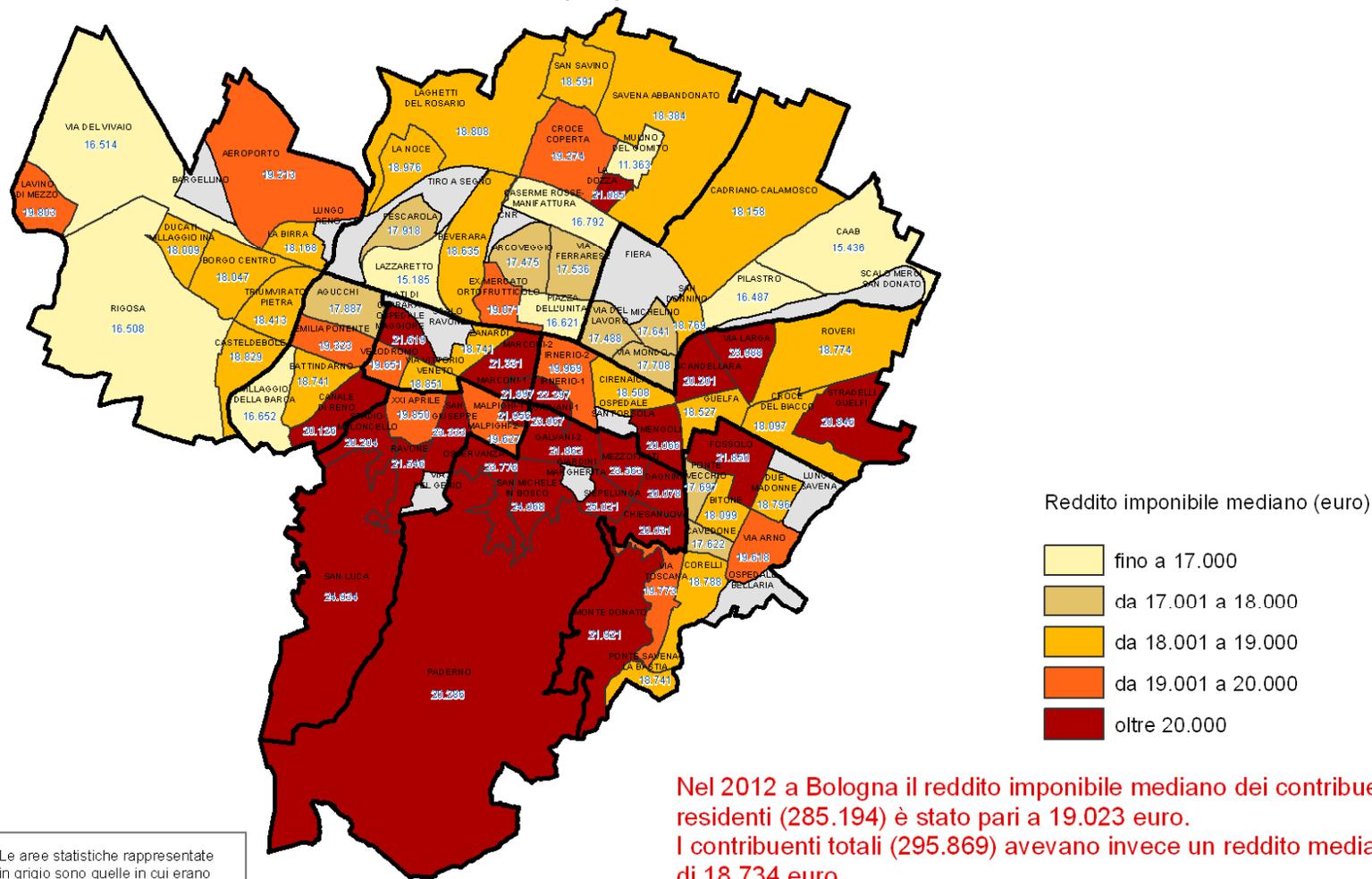
- oltre -5%
- da -5% a -3,1%
- da -3% a -1,1%
- da -1% a 1%
- oltre 1%

Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

Dal 2002 al 2012 a Bologna il reddito imponibile medio dei contribuenti residenti è diminuito di -3,5% così come quello dei contribuenti totali.

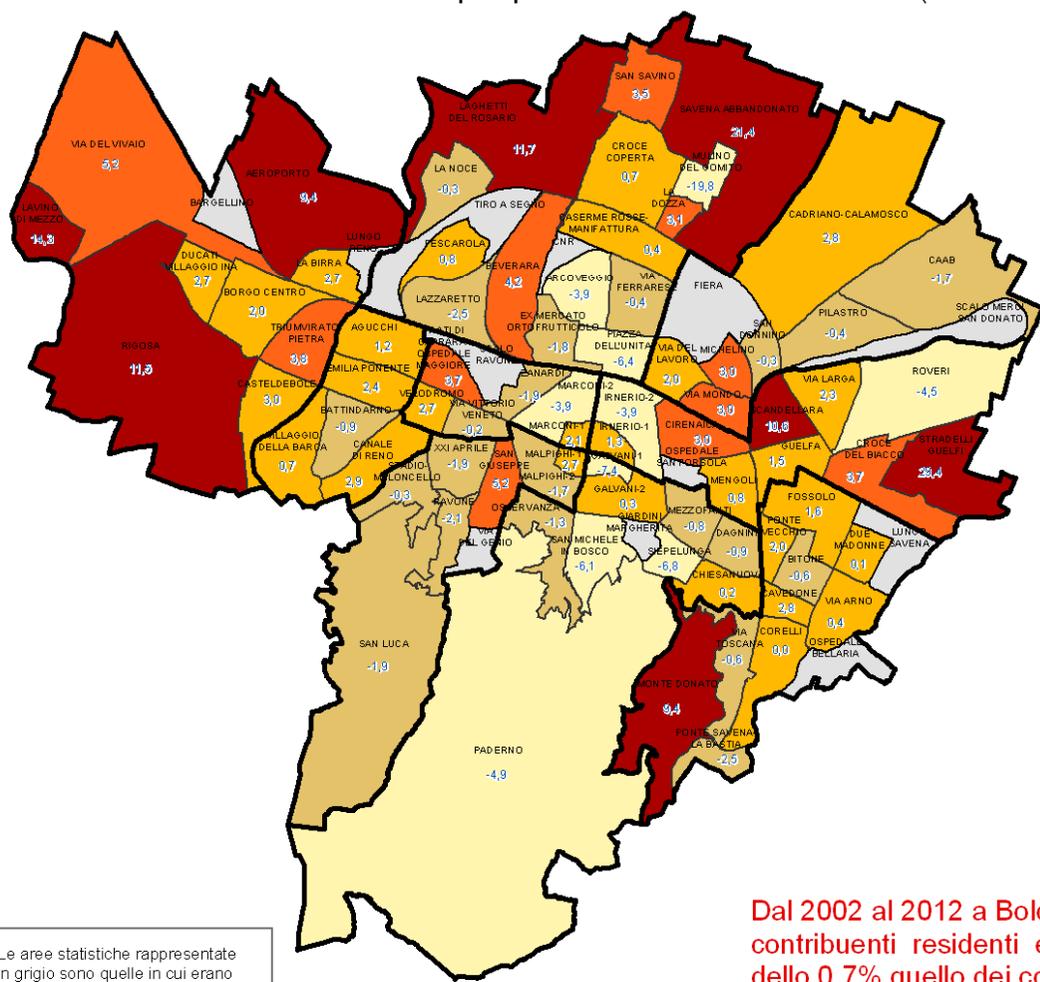


Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2012





Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2012) al 2012



Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

Dal 2002 al 2012 a Bologna il reddito imponibile medio dei contribuenti residenti è rimasto stabile, mentre è aumentato dello 0,7% quello dei contribuenti totali.



I redditi dichiarati da italiani e stranieri



L'evoluzione dei redditi per gli italiani

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2011 e il 2012 è sceso da 259.530 a 258.160.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è diminuito passando da 6,663 miliardi di euro nel 2011 a 6,629 miliardi di euro nel 2012.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 25.678 euro per contribuente (analogo a quello del 2011 pari a 25.673 euro), mentre il **reddito mediano** è salito a 20.218 euro (era di 19.991 euro l'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è però necessario ricordare che nel 2012 a Bologna si è registrato un tasso medio di **inflazione** del 2,9%.

Il reddito medio dei contribuenti italiani, rimasto stabile in termini nominali, è invece diminuito se si considera l'effetto dell'inflazione.

Stessa cosa può dirsi per il reddito mediano cresciuto tra i due anni in termini nominali dell'1,1%, ma diminuito in termini reali (-1,7%).



L'evoluzione dei redditi per gli stranieri

Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2011 e il 2012 è salito da 25.491 a 27.034.

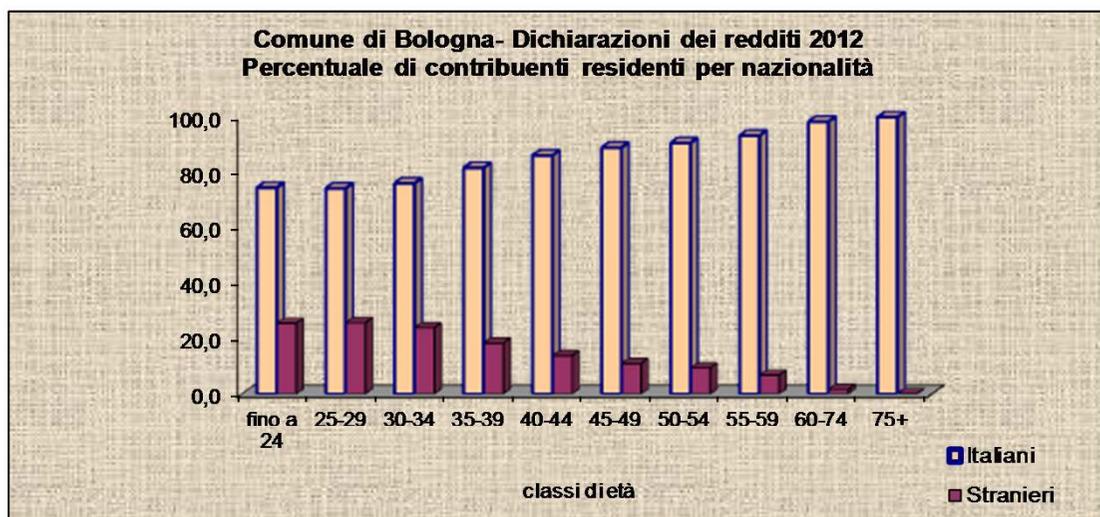
Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è leggermente aumentato passando da 263,3 milioni di euro nel 2011 a 266,6 milioni di euro nel 2012.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile scende a 9.862 euro per contribuente (era di 10.330 euro nel 2011), mentre il **reddito mediano** è pari a 8.031 euro (era di 8.902 euro l'anno precedente).

In entrambi i casi dunque il reddito dichiarato dai contribuenti stranieri è diminuito in termini nominali (-4,5% il medio e -9,8% il mediano) e, considerando l'inflazione, ancor più in termini reali (-7,2% e -12,3% rispettivamente).



Il 9,5% dei contribuenti è straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	6.430	10.758	16.308	20.875	23.074	23.219	21.186	19.271	61.533	55.506	258.160
Stranieri	2.203	3.731	5.119	4.695	3.713	2.875	2.188	1.394	1.052	64	27.034
Totale	8.633	14.489	21.427	25.570	26.787	26.094	23.374	20.665	62.585	55.570	285.194

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	74,5	74,2	76,1	81,6	86,1	89,0	90,6	93,3	98,3	99,9	90,5
Stranieri	25,5	25,8	23,9	18,4	13,9	11,0	9,4	6,7	1,7	0,1	9,5
Totale	100,0										

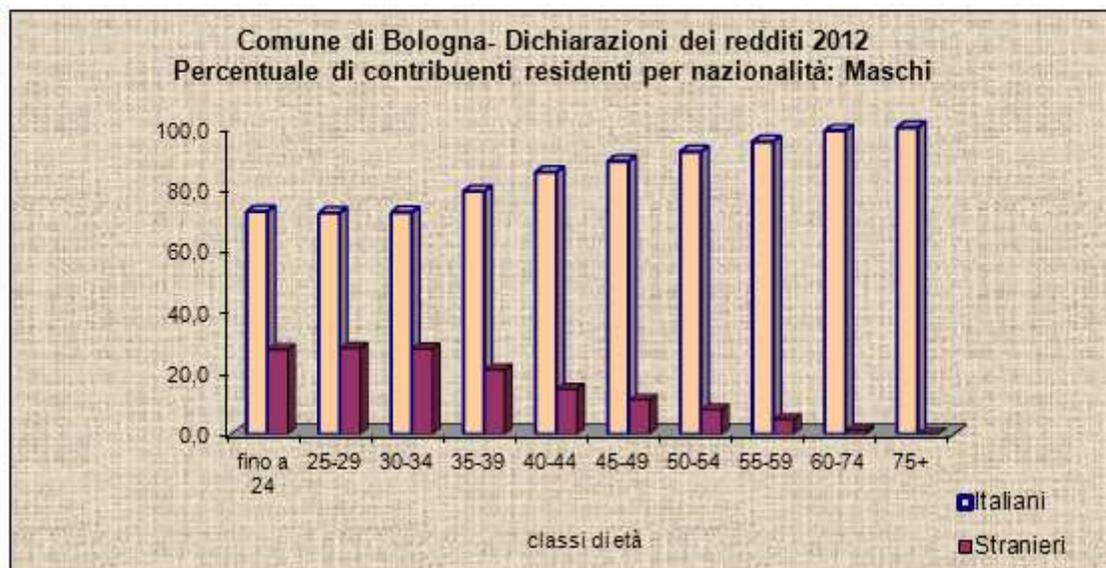
Nel 2012 il 9,5% dei contribuenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 15,5% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età.

Nell'ultimo decennio il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.



Fra i contribuenti maschi 1 su 11 è straniero



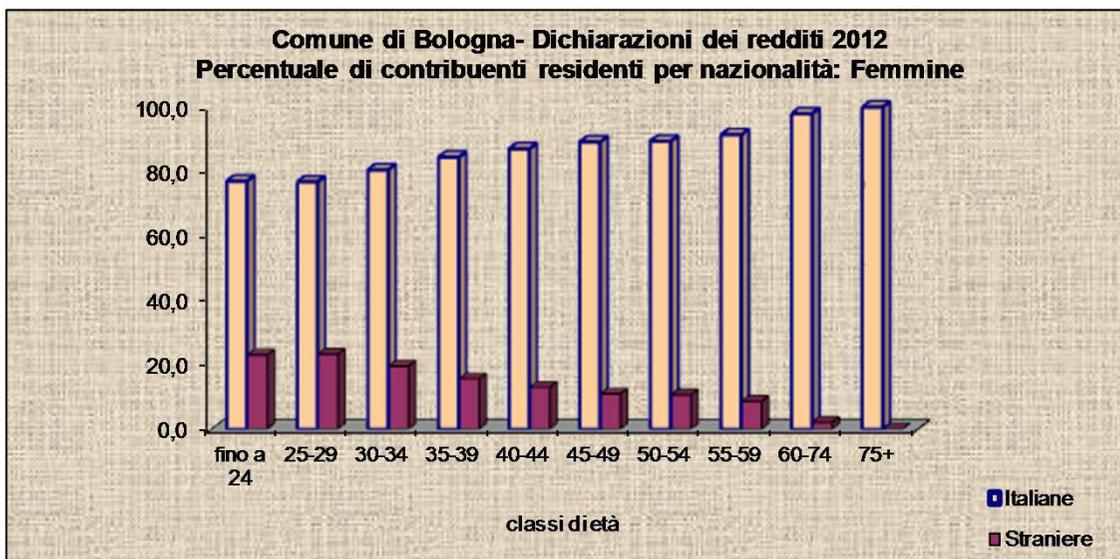
Il 10,8% dei contribuenti maschi nel 2012 è composto da stranieri e la percentuale sale al 16,7% tra chi ha meno di 60 anni di età.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	3.483	5.503	8.191	10.474	11.722	11.639	10.503	9.542	28.451	21.036	120.544
Stranieri	1.321	2.136	3.149	2.771	2.016	1.457	913	474	332	30	14.599
Totale	4.804	7.639	11.340	13.245	13.738	13.096	11.416	10.016	28.783	21.066	135.143

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	72,5	72,0	72,2	79,1	85,3	88,9	92,0	95,3	98,8	99,9	89,2
Stranieri	27,5	28,0	27,8	20,9	14,7	11,1	8,0	4,7	1,2	0,1	10,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Le straniere sono l'8,3% delle contribuenti



Le contribuenti straniere costituiscono nel 2012 l'8,3% delle contribuenti residenti; la quota sale al 12,5% tra le donne con meno di 60 anni di età.

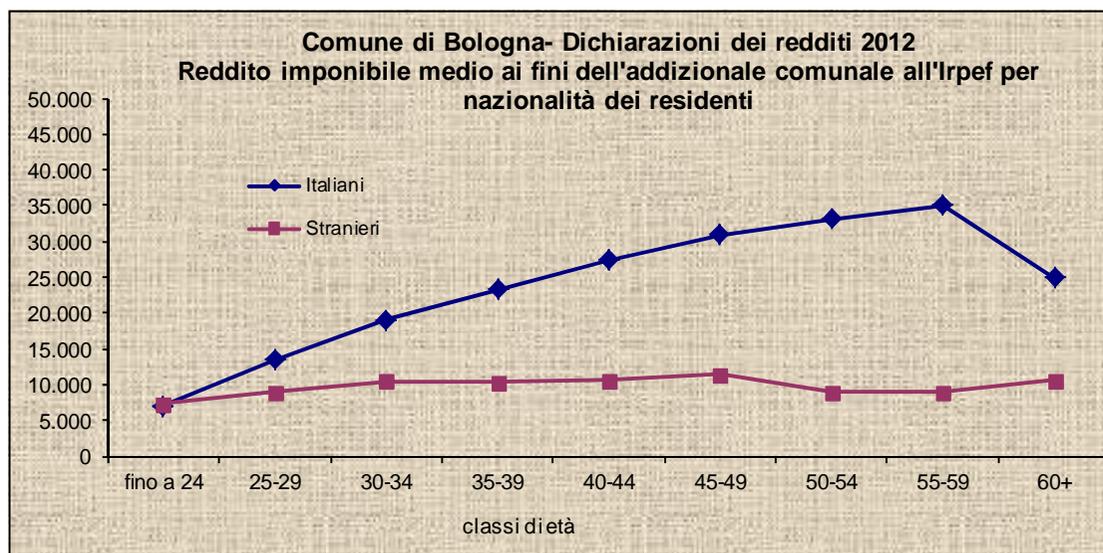
Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini, malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	2.947	5.255	8.117	10.401	11.352	11.580	10.683	9.729	33.082	34.470	137.616
Straniere	882	1.595	1.970	1.924	1.697	1.418	1.275	920	720	34	12.435
Totale	3.829	6.850	10.087	12.325	13.049	12.998	11.958	10.649	33.802	34.504	150.051

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	77,0	76,7	80,5	84,4	87,0	89,1	89,3	91,4	97,9	99,9	91,7
Straniere	23,0	23,3	19,5	15,6	13,0	10,9	10,7	8,6	2,1	0,1	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Aumenta il gap tra redditi di italiani e stranieri



Tra i contribuenti italiani e stranieri esiste un forte divario di reddito: i primi dichiarano in media quasi 26.000 euro, i secondi non arrivano a 10.000.

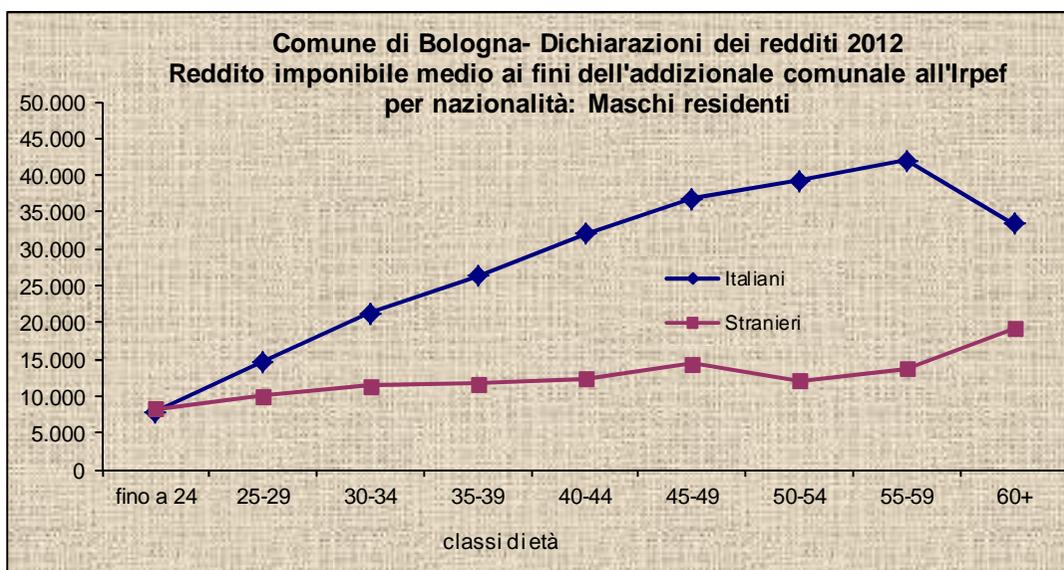
Il divario a sfavore degli stranieri si allarga vistosamente al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo nelle classi comprese tra i 50 e i 59 anni.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	7.057	13.494	19.100	23.355	27.427	30.916	33.093	35.045	24.884	25.678
Stranieri	7.250	8.899	10.390	10.326	10.571	11.348	8.944	8.922	10.655	9.862
Totale	7.107	12.311	17.019	20.963	25.091	28.760	30.832	33.283	24.750	24.179
Differenza % italiani/stranieri	-2,7	51,6	83,8	126,2	159,5	172,4	270,0	292,8	133,5	160,4

Tale divario è inoltre venuto aumentando nel tempo: se infatti dieci anni prima il reddito medio di un italiano era all'incirca il doppio di quello di uno straniero, nel 2012 il primo dichiara in media oltre una volta e mezzo il reddito del secondo.



Il divario di reddito tra uomini italiani e stranieri cresce con l'età



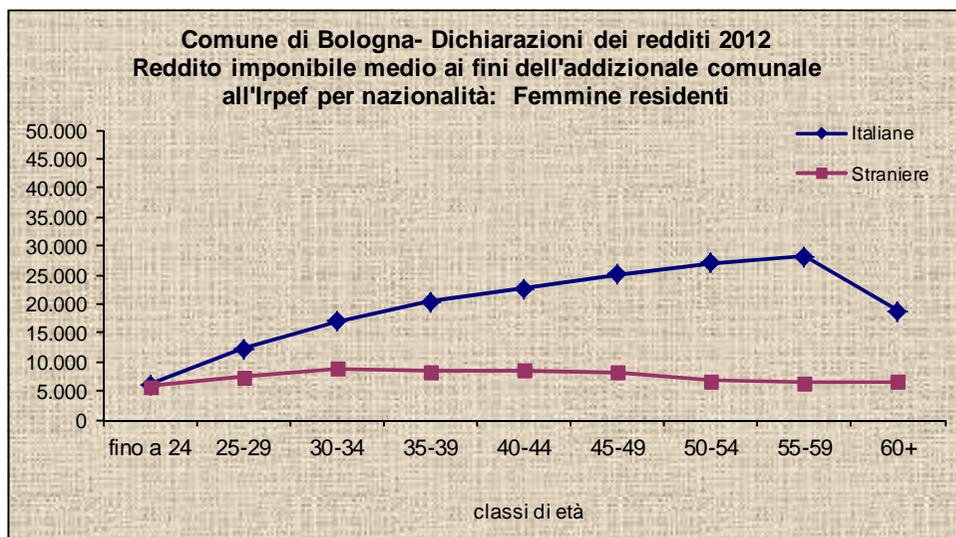
Molto evidenti anche le differenze reddituali tra i contribuenti maschi italiani e stranieri: i primi dichiarano in media oltre 31.700 euro, i secondi appena 11.700.

Anche in questo caso il divario a sfavore degli stranieri, presente in tutte le classi di età con l'eccezione di quella dei giovanissimi, si allarga al crescere dell'età per poi ridimensionarsi per gli ultrasessantenni.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	7.830	14.710	21.220	26.273	32.075	36.764	39.247	42.031	33.363	31.735
Stranieri	8.217	10.014	11.343	11.659	12.318	14.453	12.073	13.671	19.178	11.686
Totale	7.936	13.397	18.477	23.216	29.175	34.281	37.074	40.689	33.260	29.569
Differenza % italiani/stranieri	-4,7	46,9	87,1	125,3	160,4	154,4	225,1	207,4	74,0	171,6



Anche per le donne forte divario di reddito tra italiane e straniere



Risulta confermato il divario esistente tra le contribuenti italiane e straniere, caratterizzato però per entrambe da livelli di reddito decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini.

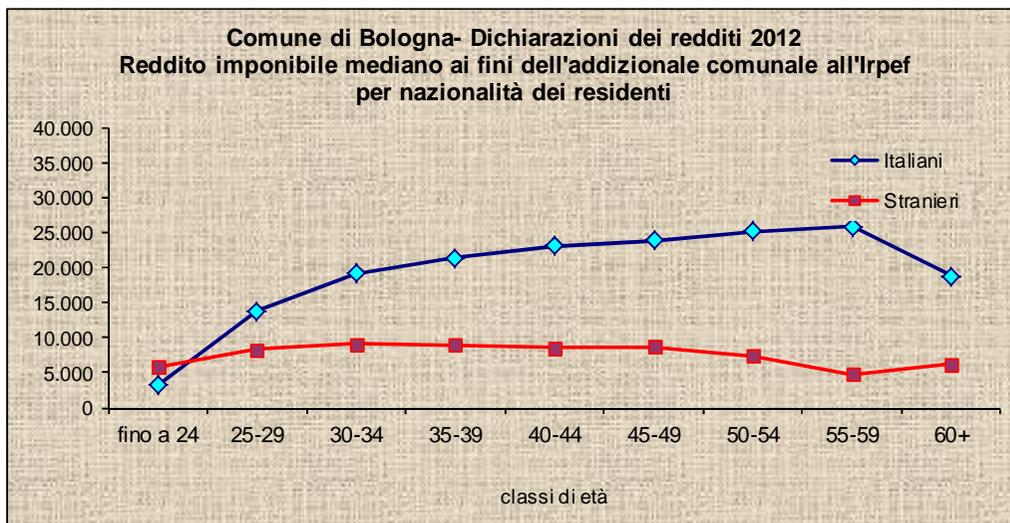
Anche in questo caso il divario a sfavore delle straniere aumenta al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo tra i 50 e i 59 anni.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	6.144	12.221	16.962	20.417	22.628	25.038	27.042	28.193	18.672	20.373
Straniere	5.804	7.406	8.866	8.407	8.496	8.158	6.703	6.475	6.563	7.721
Totale	6.065	11.099	15.381	18.542	20.790	23.197	24.874	26.316	18.539	19.325
Differenza % italiane/straniere	5,9	65,0	91,3	142,9	166,3	206,9	303,4	335,4	184,5	163,9

Negli anni il divario tra straniere e italiane è andato aumentando: nel 2002 il reddito medio dichiarato dalle prime non è aumentato, mentre quello delle seconde si è incrementato in termini nominali del 27,6%.



Solo tra i più giovani il reddito mediano degli stranieri supera quello degli italiani



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	3.201	13.836	19.179	21.401	23.085	23.898	25.209	25.862	18.741	20.218
Stranieri	5.803	8.251	9.069	8.979	8.626	8.682	7.434	4.797	6.247	8.031
Totale	3.937	11.799	16.678	19.356	21.372	22.380	23.720	24.667	18.721	19.023
Differenza % italiani/stranieri	-44,8	67,7	111,5	138,3	167,6	175,3	239,1	439,1	200,0	151,7

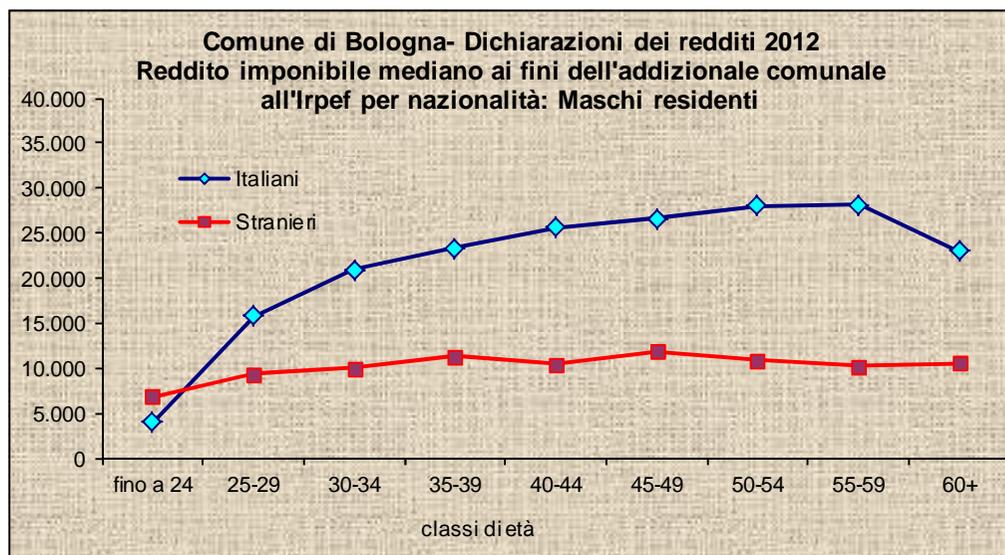
Anche il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano mediamente circa 20.000 euro, mentre gli stranieri 8.000.

Solo nel caso dei giovanissimi, la cui numerosità è peraltro molto ridotta, gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

Anche nel caso dei redditi mediani il divario tra le due cittadinanze cresce nel tempo: quello degli stranieri è infatti rimasto stazionario rispetto a quello di dieci anni fa, quello degli italiani è aumentato in termini nominali del 25,6%.



Sfavoriti gli stranieri maschi anche a livello di reddito mediano



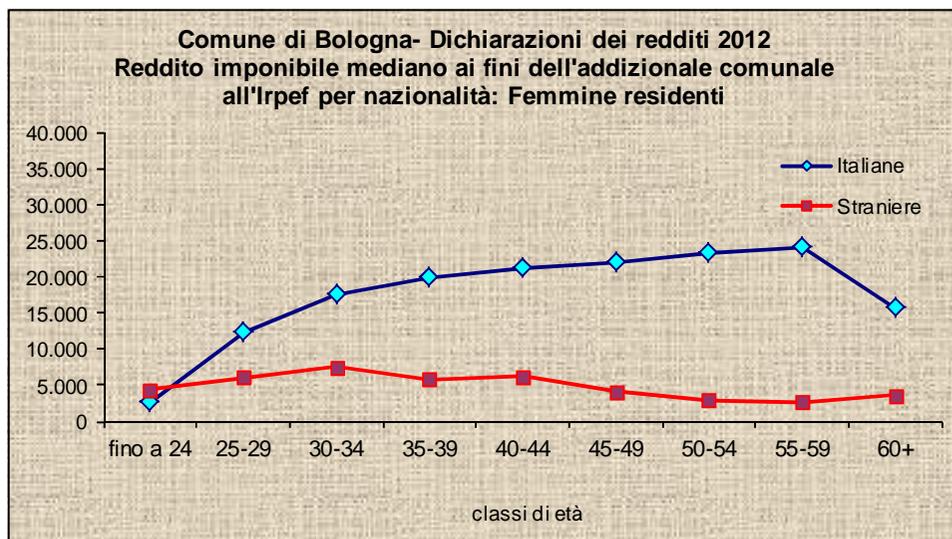
Anche per i soli maschi il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano in media circa 23.000 euro, gli stranieri poco meno di 10.000.

Nuovamente solo per la classe di età che copre fino a 24 anni gli stranieri dichiarano più degli italiani.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	4.000	15.833	20.918	23.355	25.576	26.559	28.085	28.186	23.040	23.244
Stranieri	6.847	9.391	10.000	11.364	10.418	11.901	10.917	10.175	10.528	9.988
Totale	5.000	13.197	17.723	20.597	23.219	24.537	26.342	27.233	22.965	21.727
Differenza % italiani/stranieri	-41,6	68,6	109,2	105,5	145,5	123,2	157,3	177,0	118,8	132,7



In forte calo il reddito medio delle donne straniere



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	2.650	12.321	17.617	19.950	21.219	22.046	23.340	24.135	15.762	17.762
Straniere	4.334	6.036	7.487	5.816	6.229	4.120	2.980	2.684	3.539	5.183
Totale	2.900	10.707	15.510	18.057	19.782	20.718	21.949	22.749	15.642	16.749
Differenza % italiane/straniere	-38,9	104,1	135,3	243,0	240,6	435,1	683,2	799,2	345,4	242,7

Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente nella prima delle fasce di età considerate (fino ai 24 anni).

Rimane confermato anche per il reddito mediano, il peggioramento relativo della situazione dichiarata dalle donne straniere: per queste ultime infatti il valore registrato nel 2012 (quasi 5.200 euro) è addirittura inferiore a quello del 2002 (6.200 euro).



I redditi delle famiglie



Le famiglie a Bologna

1/2

Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2012, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 206.244, con una dimensione media molto bassa (1,85 componenti).

I nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (105.210, il 51% delle famiglie bolognesi).

Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.



Le famiglie a Bologna

2/2

Il Censimento Generale della Popolazione, che fotografa con maggior precisione la situazione abitativa reale, ha registrato a ottobre 2011 a Bologna 193.388 famiglie (con una dimensione media pari a 1,90 componenti).

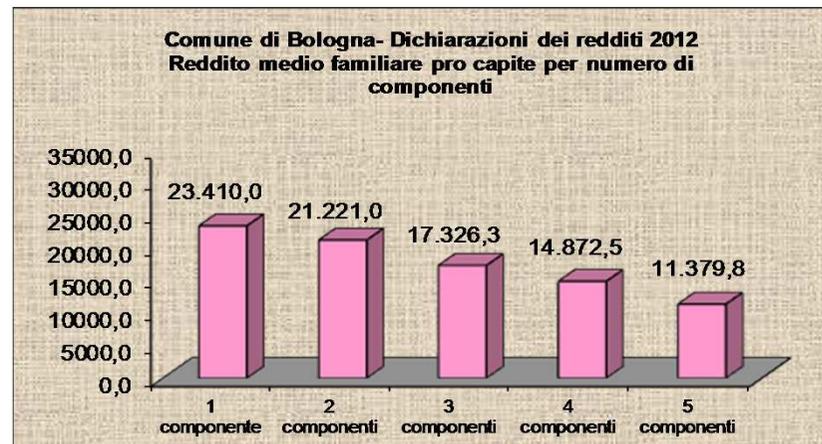
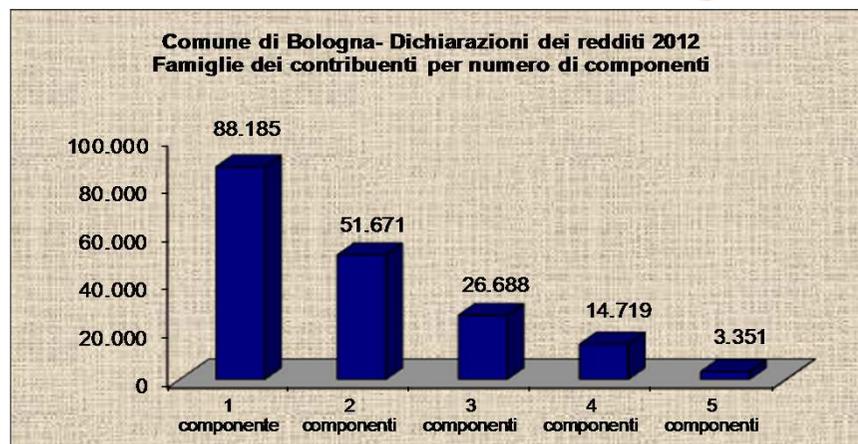
Le persone sole risultano 91.387 pari a una quota del 47,3% del totale dei nuclei, dunque inferiore a quella anagrafica. Risultano invece maggiormente rappresentate le famiglie da 2 a 4 componenti.

**Comune di Bologna - Famiglie per numero di componenti
al Censimento 2011 e iscritte in anagrafe al 31/12/2012**

Numero di componenti	Censimento 2011		Dati anagrafici al 31/12/2012	
		%		%
1	91.387	47,3	105.210	51,0
2	54.888	28,4	53.617	26,0
3	27.842	14,4	27.504	13,3
4	14.722	7,6	15.105	7,3
5	3.328	1,7	3.479	1,7
6 +	1.221	0,6	1.329	0,6
Totale	193.388	100	206.244	100



Molti single tra i contribuenti

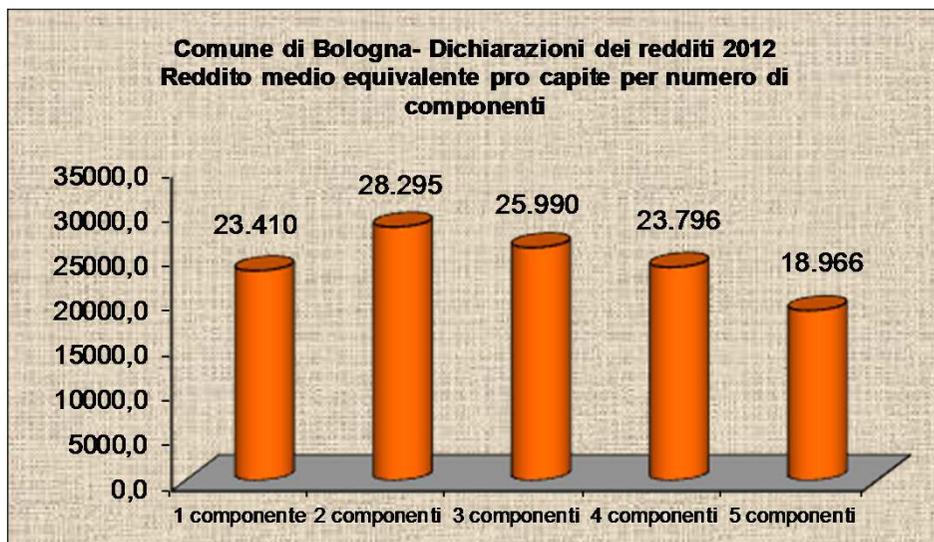


Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come oltre 88.000 famiglie di contribuenti siano unipersonali; i single hanno dichiarato in media nel 2012 circa 23.400 euro. Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; in questo caso il reddito medio pro capite scende a poco più di 21.200 euro. Meno numerose appaiono le famiglie con 3 o più componenti alle quali viene, come è ovvio, associato via via un reddito medio pro capite più basso.

Sono inoltre proprio queste tipologie familiari ad aver visto contrarre maggiormente la propria disponibilità economica negli anni della crisi: le famiglie con 3 e 4 componenti hanno infatti registrato un calo nel proprio reddito medio pro capite dal 2008 al 2012 di quasi il 7% in termini nominali e quelle di 5 componenti di oltre il 10%, mentre stabile risulta quanto dichiarato dai single e un lieve incremento (+1,6%) si è verificato per le famiglie con due componenti.



Il reddito medio equivalente pro capite è più alto per le famiglie di 2 componenti

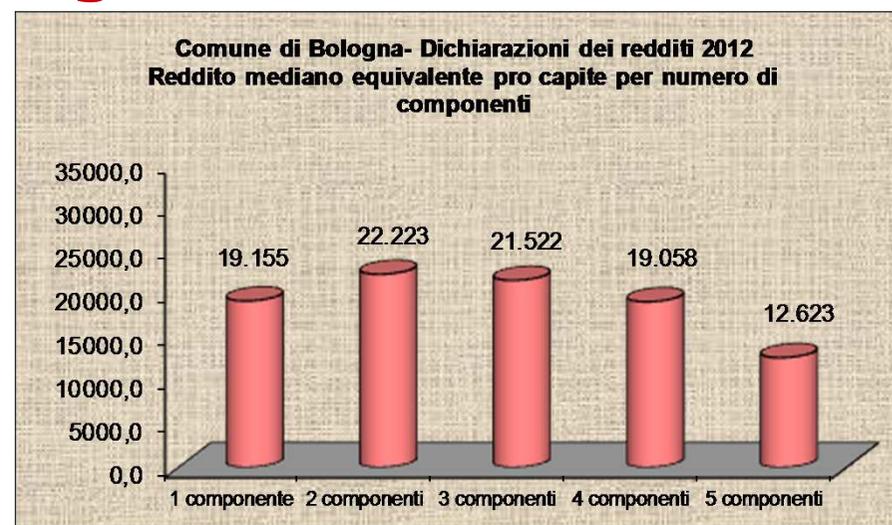
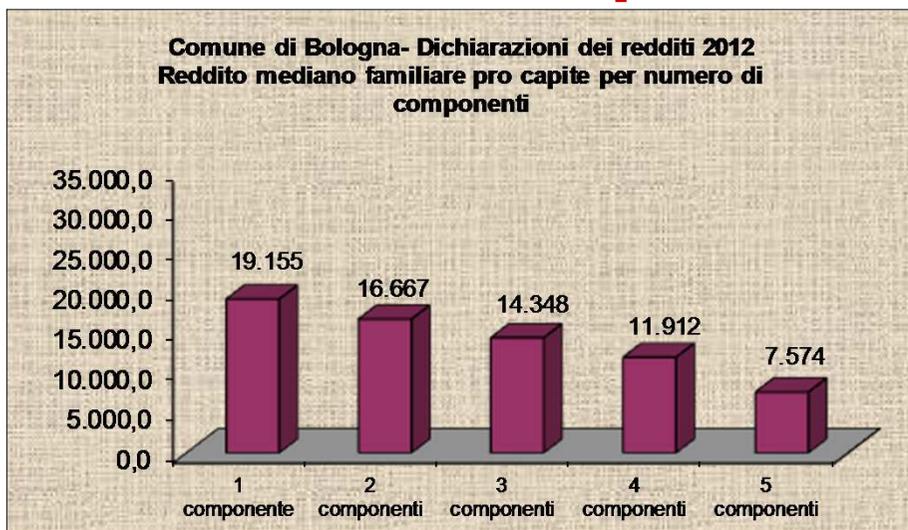


Se il reddito medio pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due componenti, che possiedono nel 2012 un reddito equivalente di circa 28.300 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (quasi 26.000 euro a testa), con 4 componenti (poco meno di 23.800) e successivamente i single, che erano apparentemente al primo posto per reddito medio.

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, è quella delle famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato non raggiunge i 19.000 euro annui. Appare dunque confermata la difficile situazione economica in cui vengono a trovarsi le famiglie più numerose.



Difficoltà per le famiglie numerose

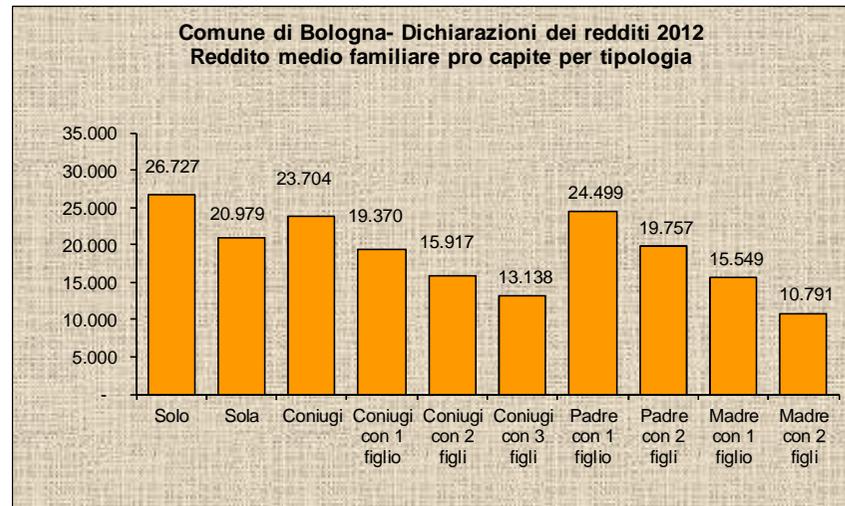
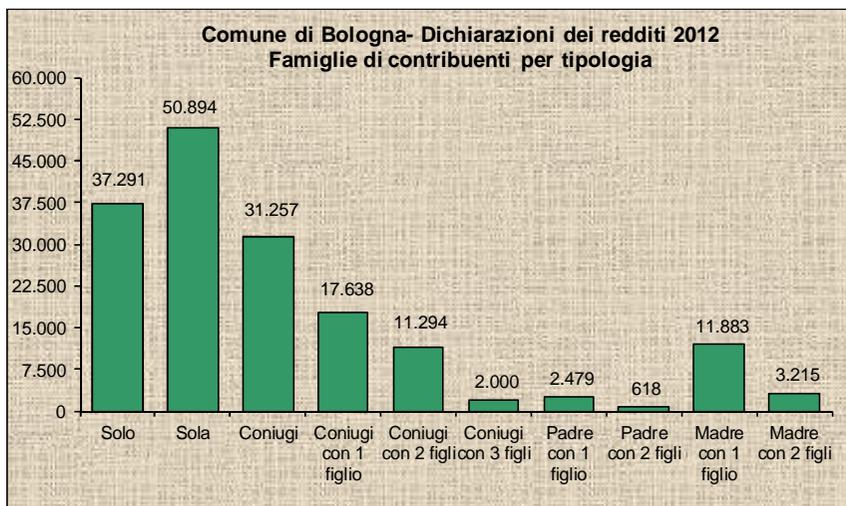


Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, si ha la conferma che il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole se calcolato normalmente, mentre passando al reddito equivalente, calcolato secondo i criteri già menzionati, la migliore performance è quella ottenuta dalle famiglie di 2 persone.

In ambedue i casi risulta confermata la situazione di disagio economico associata alle famiglie più numerose, che la vedono inoltre peggiorare progressivamente. Infatti rispetto al 2008, anno di inizio della crisi economica, si segnalano riduzioni in termini nominali per i redditi dei nuclei da 3 componenti in su, che si accentuano quindi considerando anche gli effetti dell'inflazione.



Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari

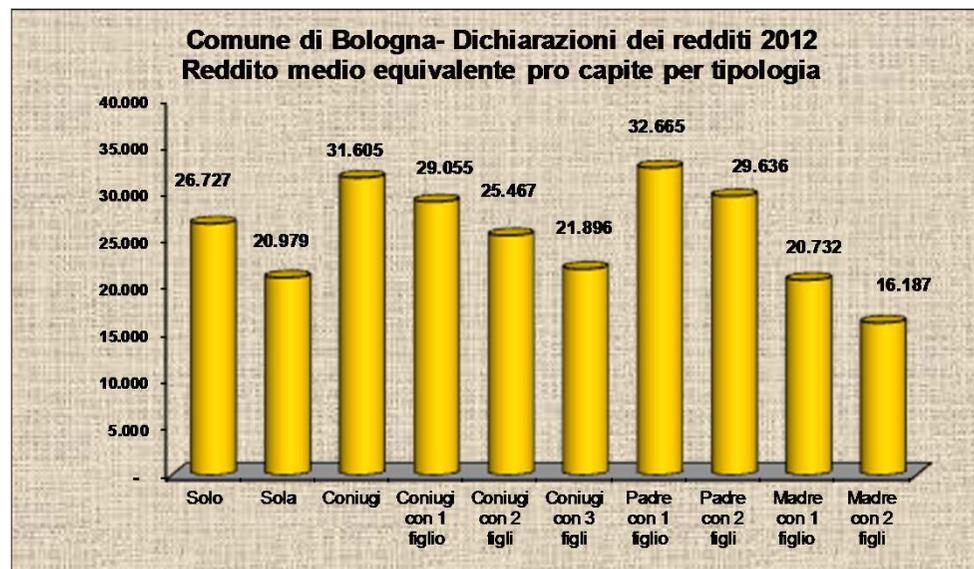


Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che quasi 50.900 contribuenti sono donne sole e circa 37.300 uomini soli; il reddito medio dichiarato è molto più alto per gli uomini (circa 27.000 euro) rispetto alle donne (21.000 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito medio dichiarato è pari rispettivamente a 24.500 euro e a 19.700 circa, nel secondo si scende a 15.500 euro e a 10.800.



Il reddito medio equivalente pro capite più alto per i padri soli con figlio

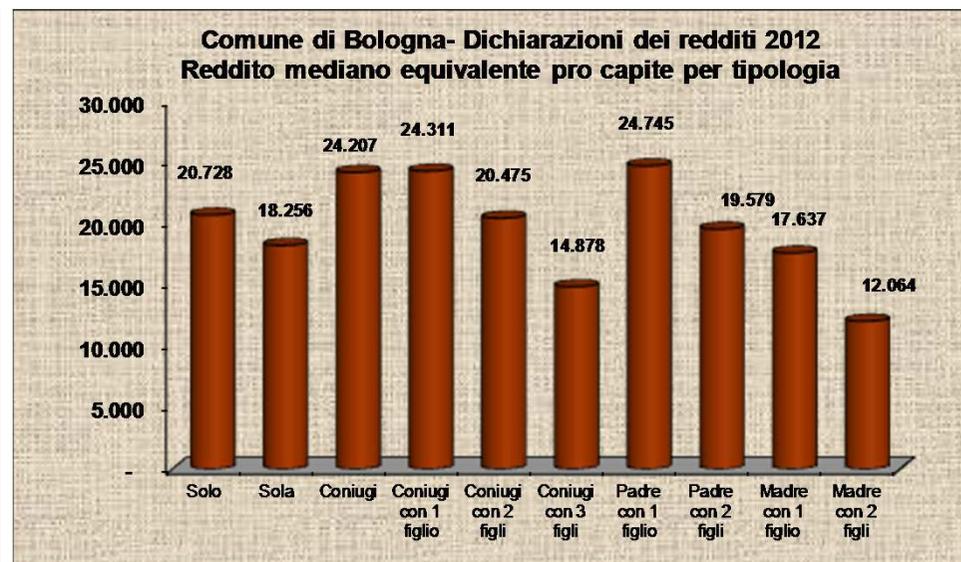
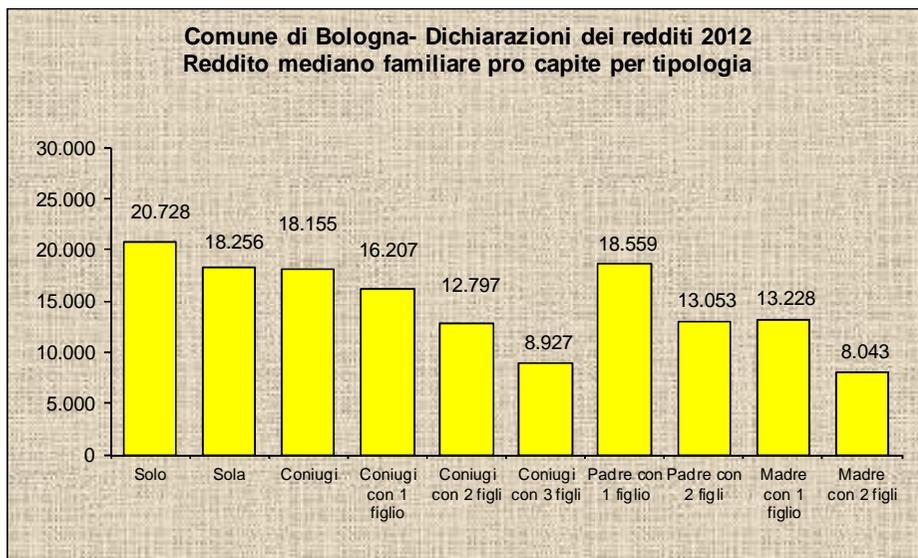


Se il reddito medio pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (di nuovo secondo la scala OCSE modificata) risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle dei padri soli con un figlio (oltre 32.600 euro).

Seguono i coniugi senza figli e i padri con due figli, mentre le posizioni più svantaggiate appartengono alle donne, sole o con figli. Un basso livello di reddito medio equivalente caratterizza anche le famiglie numerose, in questo caso rappresentate dai coniugi con 3 figli.



Ancora in svantaggio le donne



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per tipologia, il valore più alto è nuovamente quello dei maschi soli se calcolato normalmente mentre, passando al reddito equivalente, la migliore performance è ancora quella ottenuta dai padri soli con un figlio, seguiti dai coniugi con un figlio e dalle coppie senza figli.

Di nuovo invece si nota la difficile situazione delle famiglie in cui sono presenti 3 figli, le quali occupano la posizione più svantaggiata dopo quella delle donne sole con due figli.

Le coppie con 3 figli rappresentano anche la tipologia familiare, tra quelle considerate, per la quale la situazione è peggiorata maggiormente nel corso degli ultimi anni.